



Bilancio d'esercizio 2019



Sede Legale e operativa Strada Mirabella 6/8 – 28100 NOVARA
Cap. Soc. € 2.179.000 i.v.

Iscrizione Registro Imprese n. 94020500032 - R.E.A. di Novara 188981
P. Iva 01638760031 - C.F. 94020500032 - TEL. 0321/48381 - FAX 0321/403018
E - mail: assa@assa.it - Internet: www.assa.it

ASSA S.p.A.
Sede Via Mirabella, 6-8 – Novara
Capitale Sociale 2.179.000,00 i.v.
[Società unipersonale soggetta a direzione e coordinamento del Comune di Novara]
Relazione sulla gestione 2019
(art. 2428 c.c.)

Signori Azionisti,

ai sensi delle disposizioni di Legge e dello statuto sociale viene presentato per l'approvazione il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019 che riporta un risultato netto positivo pari a €. **23.466**, al netto di imposte pari ad €. 104.842, le quali sono così costituite: IRES per €. 1.064, IRAP per €. 33.696, imposte relative ad anni precedenti - 6.924 € e fiscalità differita/anticipata per €. 77.006, che esprime l'effetto economico derivante da partite fiscali originatesi in esercizi diversi, come meglio illustrato in nota integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione, con propria deliberazione adottata nella seduta del 27 marzo 2020, ha dato atto delle disposizioni previste dall' D.L. 17 marzo 2020 n. 18 - connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 – ed in particolare in materia di differimento dei termini di approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2019 entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio nonché di svolgimento delle assemblee di società per l'approvazione del bilancio.

L'azienda nel 2019 – attuando un costante dialogo con i cittadini e l'amministrazione comunale – ha:

- applicato la **tolleranza zero** verso gli abbandoni di rifiuti (piccoli abbandoni e discariche abusive); raggiungendo l'obiettivo di una cospicua riduzione nel numero di interventi di rimozione rifiuti effettuati, rispetto all'anno precedente;
- mantenuto il livello di eccellenza raggiunto nel servizio di **raccolta differenziata** porta a porta domiciliare internalizzato dei rifiuti;
- consolidato il nuovo sistema di **sperimentazione** della modalità di raccolta dei rifiuti nel quartiere di Pernate, a seguito dell'esito positivo della sperimentazione del nuovo metodo
- di raccolta puntuale, propedeutico per la futura tariffazione;
- avvio della raccolta puntuale nel quartiere sud;
- mantenuto i nuovi orari di accoglienza differenziati delle **due isole ecologiche**;
- consolidato i servizi di igiene urbana e **spazzamento** e decoro urbano;
- effettuato l'attività di manutenzione ordinaria del **verde urbano**.

1. CONDIZIONI OPERATIVE E SVILUPPO DELL'ATTIVITA'

Nel 2019 ASSA ha compiuto il cinquantaseiesimo anno a servizio dell'ambiente e dei cittadini novaresi ed ha raggiunto i seguenti risultati sulla base del Piano 2019-2021 e relativo budget, approvato dall'Azionista nell'assemblea del 02/08/2019:

	Budget 2019 (piano 2019- 2021)	2019	scostamento	variaz. %
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>b-a=c</i>	<i>c/a%</i>
Valore della produzione	13.833.605	13.813.229	-20.376	-0,15
Costi produzione al netto accantonamenti	-13.458.500	-13.529.469	70.969	0,53
Gestione finanziaria	-147.000	-141.875	5.125	-3,49
Utile netto	128.605	23.466	-105.139	-81,75

Le continue azioni di rigore nella gestione della società, unitamente alla dedizione di gran parte del personale, la costante azione di controllo del numero dei lavoratori a sensi dei criteri della *spending review* insieme ad internalizzazioni di servizi precedentemente affidati all'esterno, han fatto sì che il valore aggiunto per addetto calasse leggermente nel 2019, ma comunque oltrepassando la soglia di 50 mila Euro (-2,7%).

Il risultato d'esercizio esprime il costante impegno dell'organizzazione aziendale e l'attenzione al contenimento dei costi: praticamente costante il fatturato e diminuisce lievemente il valore aggiunto (- 2,44%). Il margine operativo lordo cala rispetto all'anno precedente (2019=€.986 mila, 2018=€.1.078 mila; -8.6%), aumenta l'EBIT (+5% a € 270 mila); aumenta leggermente l'utile ante imposte mentre cala l'utile netto rispetto al 2018. In diminuzione anche il ROE (-67% sul 2018), invece aumentano il ROI (+32%) e il ROS (5%), in lieve calo il cash-flow.

La scarsità di liquidità ha afflitto l'azienda solo nei primi mesi del 2019, soprattutto a causa dell'esposizione creditoria verso il Consorzio di Bacino Basso Novarese. La società ha quindi utilizzato in modo significativo gli affidamenti bancari, per limitare i ritardi nel pagamento dei propri fornitori ed onorare le altre scadenze. Nel corso dell'esercizio, l'azienda ha proseguito le azioni di ricomposizione della sua posizione finanziaria, permettendo di mantenere praticamente costanti gli oneri finanziari.

Gli interessi passivi risultano gravati di € 85 mila relativi ad utilizzo di linee bancarie a breve, che si sommano agli interessi da mutui. Dal confronto tra i due fine esercizio si evidenzia che la Posizione Finanziaria Netta è scesa da € -5.752 mila ad € -3.043 mila.

2 – ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ', DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DI GESTIONE

L'analisi della situazione della società, del suo andamento e del suo risultato di gestione è commentata nei capitoli che seguono, specificamente dedicati allo scenario di mercato e ai servizi offerti, agli investimenti e ai principali indicatori dell'andamento economico e dell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria.

La società opera nel settore ambientale e svolge le attività descritte a seguire.

2.1 Attività ambientali

2.1.1- Sistema integrato di Raccolta Differenziata porta a porta domiciliare internalizzata

Si segnala che nel 2019 la raccolta differenziata è aumentata ulteriormente attestandosi al 73,92% (DM Ambiente 26/5/16 e Delibera G.R.P. 3/11/17 15-5870), rispetto al 72,69% del 2018.

Si evidenzia che gli obiettivi previsti per l'anno 2020 dalla Legge Regionale n° 1 del 10 gennaio 2018 sono già stati ampiamente raggiunti, infatti:

- la produzione pro capite dei rifiuti è stata 434,4 kg/ab/anno (obiettivo riduzione rifiuti totali - produzione massima pro capite 455 kg/ab/anno);
- la produzione pro capite dei rifiuti indifferenziati è stata 113,3 kg/ab/anno (obiettivo riduzione rifiuti indifferenziati - produzione massima pro capite 159 kg/ab/anno);
- l'obiettivo del raggiungimento del 64% di raccolta differenziata a Novara è stato raggiunto già nel 2006.

2.1.1.b – Valorizzazione raccolte differenziate

Il buon andamento della raccolta differenziata ha permesso di mantenere i ricavi delle frazioni recuperabili che calano leggermente e passano da €. 1.287 mila a €. 1.259 mila.

2.1.2 – Spazzamento ed igiene urbana

Nel corso del 2019 l'azienda ha effettuato spazzamento ed igiene urbana attuando azioni di contrasto al *littering* (abbandono di piccoli rifiuti) cercando – per quanto nelle proprie possibilità - di prevenire il formarsi di punti critici e incrociando le esigenze della società civile (orari, tempi, luoghi di aggregazione e modi di fruizione degli spazi collettivi).

La campagna di tolleranza zero verso il *littering* ha comportato l'azzeramento di alcune migliaia di piccoli abbandoni di rifiuti, sempre in crescita a causa della perdurante inciviltà di pochi. A fini statistici, i km totali spazzati meccanicamente nel periodo sono stati 11.228.

2.1.3 - Aree esterne

Nel corso del 2019, i servizi forniti dalle due isole ecologiche sono proseguiti a pieno regime, costituendo un importante supporto per le buone pratiche di raccolta differenziata dei cittadini. L'apertura domenicale a favore dei cittadini (opportunità fornita in Italia solo da pochissime città) si è consolidata.

È confermata l'inibizione dell'accesso a soggetti privi dei requisiti – regola confermata dalla approvazione del Nuovo Regolamento di accesso da parte del Consiglio Comunale nell'autunno 2017 - per i quali è attivo il punto operativo di Via Cavallari, con l'obiettivo di dare modo alle imprese di conferire i propri rifiuti; vengono costantemente monitorati i tentativi di accesso non autorizzati.

2.1.4 - Servizi commerciali

Per quanto riguarda il settore dei servizi commerciali, attività di libero mercato che comprende, spurghi, noleggi, rimozione rifiuti e sgomberi a favore di privati ed aziende, bonifiche, nel 2019 l'operatività si è consolidata, mantenendo le quote di mercato acquisite.

2.1.5 – Attività di supporto ai servizi sociali del Comune

ASSA è partner operativo dei progetti di lavoro ed inclusione sociale promossi dal competente servizio del Comune di Novare e dal Ministero di Grazia e Giustizia.

Dedicati a persone soggette a restrizioni delle libertà personali (detenute o che beneficiano di pene alternative) i cantieri di lavoro finanziati dalla Regione Piemonte con LR 34/2008,

Questi “cantieristi di lavoro” sono stati impiegati prevalentemente nella manutenzione del verde, bonifica di discariche abusive ed altre attività di decoro urbano (4 i cantieristi di lavoro appartenenti a questa categoria che beneficiano del finanziamento),

Dedicati ai disoccupati a rischio di esclusione dal mondo del lavoro, i cantieri di lavoro cofinanziati da Comune di Novara e Regione Piemonte con LR 34/2008 che hanno visto il coinvolgimento di 40 lavoratori nel progetto conclusosi nel 2019 (SOCIAL WORK).

Vari gli ambiti di impiego, oltre alle attività di manutenzione del verde e decoro urbano, i “cantieristi di lavoro” si sono impegnati in attività di manutenzione dei giochi e degli arredi, nella manutenzione delle strade, nel lavaggio dei portici e nella rimozione dei graffiti, nel supporto al trasporto pubblico locale, nella manutenzione edilizia di scuole ed altri edifici pubblici.

Attivo anche nel 2019 il protocollo di Tutela ambientale, che ASSA ha sottoscritto con Comune di Novara, Magistratura di Sorveglianza, Casa Circondariale, Uepe e ATC. Grazie a questo strumento, e con frequenza settimanale, 8 detenuti della locale Casa Circondariale in permesso premio, con il supporto logistico dei “cantieristi di lavoro” e la supervisione del personale penitenziario, sono intervenuti nella manutenzione straordinaria di aree pubbliche. Nel 2019 gli interventi si sono concentrati prevalentemente sui parchi cittadini, ma in occasione di festività e relative chiusure scolastiche si sono potuti realizzare alcuni interventi di manutenzione ed imbiancatura di alcuni plessi scolastici. Importante il contributo di questo strumento, integrato con le attività dei Cantieri di lavoro, per la realizzazione del nuovo dormitorio pubblico con annessi bagni pubblici e ricettività per “l'emergenza freddo”.

Da ultimo si rammenta che ASSA ha beneficiato, seppur in modo meno continuativo, anche della prestazione di anche alcuni lavoratori coinvolti in percorsi di Giustizia Riparativa (LPU).

2.2 - Campagne informative

Di valore strategico anche nel 2019 la comunicazione dell'azienda verso i cittadini.

Si è ulteriormente consolidato il sinergico rapporto con gli organi di stampa locali costruito con costanza in questi anni sempre in coordinamento diretto con l'Ufficio Stampa del Comune di Novara. Allo stesso modo la gestione dei social network è cresciuta e si è arricchita e ha registrato sempre maggiori interazioni.

Le campagne e i momenti informativi del 2019 sono stati:

“Tu da che parte stai?” la campagna affissioni di Assa e Comune di Novara di primavera/estate 2019, manifesti 6x3 metri per promuovere il decoro urbano, l'utilizzo delle due isole ecologiche di via Sforzesca e di via delle Rosette e il ritiro gratuito degli ingombranti, e per contrastare gli abbandoni di rifiuti.

"Manuale dell'Agente Pulente", libretto e attività con scolaresche nell'ambito del progetto Lions Distretto Lions Piemonte e Valle d'Aosta con le Soprintendenze, iniziativa che si integra perfettamente con il crescente impegno di ASSA nell'attività di mantenimento e cura del decoro urbano.

La Missione Agenti Pulenti in collaborazione coi Lions e con i tecnici della Soprintendenza è stata anche l'attività proposta con grande successo in occasione del grandioso evento del Comune di Novara "Boom Il Festival dei Bambini" altro momento di sensibilizzazione delle giovani generazioni.

Sensibilizzazione con incontri didattici nelle scuole e visite in Assa, mille tra scolari e studenti coinvolti. Nell'ambito del tema sviluppato "Risorse umane e qualità dell'impiego del tempo. Cooperazione, sinergie, volontariato", formazione dei "Volontari per l'Ambiente" che hanno il compito di sensibilizzare le altre classi su raccolta differenziata e corretto conferimento dei materiali, anche a casa e nella società. Mostra degli elaborati.

Altra iniziativa didattica, promossa in particolare dal Consiglio Comunale delle Bambini e dei bambini, è stata ancora una volta l'"Assa Junior Day", con numerosi alunni delle scuole primarie novaresi che hanno pulito il Parco delle Betulle per imparare sul campo l'educazione ambientale e il senso civico. Assa ha assistito i piccoli operatori ecologici e che ha fornito loro il materiale e gli attrezzi e il supporto operativo.

Divulgazione didattica anche con le visite delle scolaresche di Scuola secondaria di primo grado e Liceo alla sede Assa in Via Mirabella.

Sponsorizzazione "Progetto Orti" negli asili nido del Comune di Novara, un progetto educativo esperienziale che ben si unisce alle corrette abitudini ambientali di cui come Assa siamo divulgatori.

Sperimentazione al Torrion Quartara e successivamente al Quartiere Sud della raccolta del "non recuperabile" con il sistema di rilevazione puntuale: partecipazione di Assa agli incontri informativi, agli sportelli di distribuzione e divulgazione delle informazioni e dei calendari.

"Guida alla corretta separazione dei rifiuti domestici", una snella guida pratica con i rifiuti elencati in ordine alfabetico e l'indicazione di come conferirli correttamente nella raccolta differenziata. Stampate nr.10.000 copie, su un foglio A4 fronte-retro, distribuite gratuitamente alle Isole Ecologiche, alla sede Assa, agli sportelli per l'introduzione del sistema di rilevazione puntuale, a fiere e manifestazioni a cui Assa partecipa.

Partecipazione al Bio Bene Festival a Novara al Castello Sforzesco con presenza con stand per divulgare informazioni sui servizi Assa e per proporre ad adulti e bambini gli "ecolaboratori" per fare il detersivo eco e per giocare al "Dove lo butto", oltre che per far conoscere "Arte in Assa" e le originali opere dell'artista Cosimo Bertone che cura il laboratorio artistico.

Assa è stata tra i partner degli incontri del Corso gratuito di formazione per proprietari di cani che si sono svolti nelle aree di sgambamento cani del Comune di Novara per sensibilizzare a comportamenti corretti compreso il "pulire dove il cane sporca". Ai partecipanti all'iniziativa, che è stata riproposta dopo il successo dello scorso anno, Assa ha omaggiato i sacchetti per raccogliere le deiezioni canine per lasciare pulita la città e mantenere il decoro.

Assa è stata partner anche di vari eventi tra i quali il principale è stata la mostra interattiva e multimediale “Nel nostro piatto” allestita per diversi mesi nel Castello di Novara e promossa dall’Università di Torino, Experimenta, Novamont oltre che dal Comune di Novara e altri enti e istituzioni.

Assa è stata protagonista dell’evento “Campagna contro lo spreco alimentare” nell’ambito della “Settimana per il Sociale” di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale incentrata quest’anno sul tema dello “Spreco Alimentare”, con l’intervento del presidente Yari Negri e l’approfondita relazione della consigliera Veronica Bosi su “Le nuove generazioni come risorse essenziali per la sostenibilità, l’importanza dei percorsi nelle scuole”.

Assa ha aderito alla undicesima edizione della “Settimana Europea per la riduzione dei rifiuti”, sostenendo le attività organizzate dal Comune di Novara sul tema di questa edizione “Conosci, cambia, previeni” con l’obiettivo di educare all’impatto che l’eccessivo consumo e la generazione di rifiuti possono avere sull’ambiente in modo tale da cambiare il proprio comportamento e le abitudini quotidiane per ridurre la produzione dei rifiuti.

Insieme a Comune di Novara e Acqua Novara Vco, Assa ha donato cinquemila borracce, rigorosamente realizzate in alluminio, a tutti gli alunni delle scuole primarie di Novara con l’obiettivo, educativo, di ridimensionare, per quanto possibile, l’utilizzo della plastica.

Assa ha preso parte attiva anche alla terza edizione di “Luci sul Natale _ Prendi tutto il bello della città” offrendo al Comune di Novara gli Alberi di Natale nei quartieri e il loro allestimento con le decorazioni approntate dagli studenti del liceo artistico musicale e coreutico Statale “Felice Casorati”.

2.3 - Scenario di mercato e posizionamento

L’analisi dei numeri del Bilancio di Assa S.p.A. non può prescindere da quella che riguarda il settore in cui la Società si sviluppa e concretizza la sua *core activity* e la sua *mission*.

Un’attività e una missione che, seppur misurate dai numeri e dagli indici di bilancio, afferiscono alla qualità del territorio e della qualità della vita delle comunità di persone che sul territorio, lavorano, studiano, vivono il presente e progettano il futuro.

Il settore dei rifiuti è per antonomasia un settore non facile. Il termine stesso “rifiuto” apre scenari non meramente positivi: una parola che immediatamente produce in chi la pronuncia o la sente diffidenza, repulsione, allontanamento.

Come diceva Albert Camus *nominare le cose impropriamente è partecipare all’infelicità del mondo*.

Se, però, analizziamo il rapporto *Ecosistema Urbano* sulla qualità della vita redatto dal Sole 24 ore e da Legambiente - uno studio che ormai da 26 anni consente di raccontare la qualità dell’ambiente nelle nostre città e, quindi, l’evoluzione della qualità della vita della popolazione – si evince che uno dei cinque fattori chiave è proprio quello inerente ai rifiuti, intesi come capacità di riduzione della produzione e di differenziazione.

E se ancora prendiamo in considerazione il *Rapporto sulla Qualità della Vita*, redatto sempre dal Sole 24 ore, - rapporto che prende in considerazione 90 indicatori e di cui *Ecosistema urbano* è parte integrante- vediamo che produzione di rifiuti e percentuale di differenziazione sono di nuovo elementi cardine su cui viene stilata la classifica.

Partendo dall’analisi dei dati del nostro paese, da quanto emerge dal rapporto ISPRA 2019 (che fa riferimento al 2018), la produzione nazionale dei rifiuti urbani (RU) si attesta

a quasi 30,2 milioni di tonnellate, con una crescita del 2% rispetto al 2017 (+590 mila tonnellate)

Dopo il calo rilevato nel 2017, il dato di produzione supera quindi nuovamente i 30 milioni di tonnellate, riallineandosi al valore del 2016 (30,1 milioni di tonnellate). Osservando l'andamento riferito ad un arco temporale più lungo, si può rilevare che tra il 2006 e il 2010 la produzione si è mantenuta costantemente al di sopra dei 32 milioni di tonnellate, attestandosi successivamente, dopo il brusco calo del biennio 2011-2012 (concomitante con la contrazione dei valori del prodotto interno lordo e dei consumi delle famiglie), a valori compresi tra i 29,5 e i 30,2 milioni di tonnellate.

Rispetto al 2017, anno in cui si era rilevato un disallineamento tra l'andamento della produzione dei rifiuti e quello degli indicatori socio-economici (PIL e spesa per consumi finali sul territorio economico delle famiglie residenti e non residenti), nel 2018 si è osservata una crescita per tutti e tre gli indicatori. Infatti, il prodotto interno lordo e la spesa delle famiglie (valori concatenati all'anno di riferimento 2015) hanno fatto registrare un incremento rispettivamente pari allo 0,8% e allo 0,9%, mentre la produzione dei rifiuti ha registrato una crescita, più sostenuta, pari al 2%.

Analizzando il dato riferito ad un arco temporale più lungo e, in particolare, confrontando i valori del 2018 con quelli del 2013 (anno in cui si è interrotto l'andamento decrescente del PIL e dei consumi), si osserva però un aumento complessivo della produzione dei rifiuti più contenuto rispetto a quello dei due indicatori socio-economici (+2%, a fronte di incrementi percentuali pari al 4,6% per il PIL e al 5,9% per le spese delle famiglie). Esaminando con maggior dettaglio il trend della produzione dei rifiuti urbani rispetto ai consumi delle famiglie, attraverso il rapporto dei valori annuali dei due indicatori si rileva, che tra il 2013 e il 2014 essi hanno un analogo andamento (rapporto costante), mentre tra il 2014 e il 2015 un trend discordante (riduzione della produzione e aumento dei consumi con conseguente calo del valore del rapporto). Nel 2016, si osserva una crescita per entrambi gli indicatori, con un aumento leggermente superiore per la produzione di rifiuti urbani, nel 2017 una crescita dei consumi accompagnata da un calo della produzione degli RU (riduzione del rapporto) e nel 2018 una nuova crescita di entrambi gli indicatori anche in questo caso più sostenuta per i rifiuti (aumento del rapporto).

Il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto direttoriale del 7 ottobre 2013, individua la produzione dei rifiuti urbani per unità di PIL come uno dei parametri oggetto di monitoraggio per la valutazione dell'efficacia delle misure intraprese. Per tale parametro è, infatti, fissato un obiettivo di riduzione del 5%, misurato in relazione ai valori del 2010, da conseguire entro il 2020. Il Programma prevede, inoltre, che nell'ambito del monitoraggio sia considerato anche l'andamento della produzione degli RU in rapporto ai consumi delle famiglie. Effettuando il calcolo per il periodo 2010-2018 si ottiene una variazione percentuale del rapporto RU/PIL pari a -7,3%, mentre la variazione della produzione dei rifiuti urbani per unità di spese delle famiglie risulta pari al -6,9%. Il calcolo è stato effettuato utilizzando, per i due indicatori socio-economici, i valori concatenati all'anno di riferimento 2010 espressi in milioni di Euro, mentre per i rifiuti si è fatto ricorso ai valori di produzione nazionale in tonnellate. Sono stati, quindi, determinati i rapporti RU/PIL e RU/consumi delle famiglie (la cui unità di misura è tonnellate di rifiuti per milione di Euro) per gli anni oggetto di comparazione ed è stata infine calcolata la variazione percentuale dei rapporti.

La produzione pro capite, espressa in chilogrammi per abitante, fa rilevare, tra il 2017 e il 2018, una crescita percentuale del 2,2%, valore leggermente superiore a quello della produzione assoluta. Nel 2018, il quantitativo pro capite è pari a poco meno di 500 chilogrammi per abitante. Nonostante la crescita dell'ultimo anno il dato nazionale si è sempre mantenuto, a partire dal 2013, al di sotto dei 500 chilogrammi per abitante per anno, a fronte dei valori compresi tra i 530 e i 550 chilogrammi rilevati tra il 2005 e il 2011 e al valore al di sopra dei 500 chilogrammi del 2012.

Nel 2018 la produzione è cresciuta in tutte le macro aree geografiche, in modo più marcato nel Nord, +2,7% a fronte di incrementi rispettivamente pari al +1,7% nel Centro e al +1,1% al Sud. In valore assoluto, il nord Italia produce circa 14,3 milioni di tonnellate, il Centro 6,6 milioni di tonnellate e il Sud 9,2 milioni di tonnellate. I valori più alti di produzione pro capite si osservano, come nelle precedenti annualità, per il Centro con 548 chilogrammi per abitante, in un aumento di oltre 10 chilogrammi per abitante rispetto al 2017. Il valore medio del nord Italia si attesta a circa 517 chilogrammi per abitante, in crescita di 14 chilogrammi per abitante rispetto al 2017, mentre il dato del Sud si attesta a 449 chilogrammi per abitante, con un aumento di 7 chilogrammi. La produzione pro capite di questa macroarea risulta inferiore di quasi 51 chilogrammi per abitante rispetto al dato nazionale e di quasi 100 chilogrammi in raffronto al valore medio del Centro.

Il d.lgs. n. 152/2006 e la legge 27 dicembre 2006, n. 296 individuava i seguenti obiettivi di raccolta differenziata:

- almeno il 35% entro il 31 dicembre 2006;
- almeno il 40% entro il 31 dicembre 2007;
- almeno il 45% entro il 31 dicembre 2008;
- almeno il 50% entro il 31 dicembre 2009;
- almeno il 60% entro il 31 dicembre 2011;
- almeno il 65% entro il 31 dicembre 2012.

La direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE andava ad affiancare agli obiettivi di raccolta previsti dalla normativa italiana target di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio per specifici flussi di rifiuti quali i rifiuti urbani e i rifiuti da attività di costruzione e demolizione. Nel caso dei primi, in particolare, la direttiva quadro prevedeva (articolo 11, paragrafo 2, lettera a) che, entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, aumentasse complessivamente almeno al 50% in termini di peso.

La direttiva quadro è stata ampiamente modificata dalla direttiva 2018/851/UE, che ha aggiunto ulteriori obiettivi per la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio, da conseguirsi entro il 2025 (55%), 2030 (60%) e 2035 (65%). Le modalità di calcolo dei suddetti ulteriori obiettivi sono riportate all'articolo 11 bis della direttiva 2008/98/CE così come modificata dalla direttiva 2018/851/UE e più dettagliatamente esplicitate nella decisione di esecuzione 2019/1004/UE. La direttiva quadro dispone che, ove necessario, per facilitare o migliorare la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e le altre operazioni di recupero, facendo sì che le stesse siano attuate seguendo l'ordine di priorità della gerarchia dei rifiuti e garantendo una gestione che non danneggi la salute umana e non rechi pregiudizio all'ambiente, i rifiuti siano soggetti a raccolta differenziata e non siano miscelati con altri rifiuti o altri materiali aventi proprietà diverse (articolo 10, paragrafo 2). Nel 2018, la percentuale di raccolta differenziata (RD) è pari al 58,1% della produzione nazionale, con una crescita di 2,6 punti rispetto alla percentuale del 2017. In valore assoluto, la raccolta differenziata si attesta a 17,5 milioni di tonnellate, aumentando di 1,1 milioni di tonnellate rispetto al 2017 (16,4 milioni di tonnellate). Da notare che il dato di raccolta differenziata ricomprende i quantitativi di rifiuti organici destinati a compostaggio domestico, pari, nel 2018, a poco meno di 240 mila tonnellate. Nel Nord, la raccolta complessiva si colloca a 9,7 milioni di tonnellate, nel Sud a quasi 4,3 milioni di tonnellate e nel Centro a circa 3,6 milioni di tonnellate. Tali valori si traducono in percentuali, calcolate rispetto alla produzione totale dei rifiuti urbani di ciascuna macroarea, pari al 67,7% per le regioni settentrionali, al 54,1% per quelle del Centro e al 46,1% per le regioni del Mezzogiorno. Rispetto al 2017, la percentuale delle regioni del Mezzogiorno cresce di 4,2 punti, quella delle regioni centrali di 2,2 punti e quella delle regioni del Nord di 1,5 punti. La raccolta pro capite nazionale è pari a 291 chilogrammi per abitante per anno, con valori di 350 chilogrammi per abitante nel Nord (+17 chilogrammi per abitante rispetto al 2017), 296 chilogrammi per abitante nel Centro (+17

chilogrammi) e 207 chilogrammi per abitante nel Sud (+22 chilogrammi). Con riferimento al quinquennio 2014-2018, si rileva un incremento di 73 chilogrammi per abitante per anno nelle regioni del centro Italia, di 69 chilogrammi in quelle del Nord e di 68 chilogrammi nel Sud.

Su scala nazionale la raccolta differenziata pro capite fa segnare, nel quinquennio, una crescita di 71 chilogrammi per abitante per anno.

Relativamente alle singole frazioni merceologiche, si registra una raccolta della frazione organica pari a quasi 7,1 milioni di tonnellate, con un aumento del 6,9% rispetto al 2017. La crescita risulta più sostenuta di quella riscontrata tra il 2016 e il 2017. Con riferimento all'intero periodo 2010-2018 si registra un incremento medio annuo della raccolta della frazione organica pari al 6,8%, con un valore massimo del 9,7% tra il 2013 e il 2014. La frazione organica è costituita dall'insieme dei quantitativi di rifiuti biodegradabili prodotti da cucine e mense, dalla manutenzione di giardini e parchi, dalla raccolta presso i mercati e dai rifiuti biodegradabili destinati alla pratica del compostaggio domestico (che non sono conferiti al sistema di raccolta). Il 67,6% è costituito dalla frazione umida da cucine e mense (circa 4,8 milioni di tonnellate), il 28,2% (quasi 2 milioni di tonnellate) dai rifiuti biodegradabili provenienti dalla manutenzione di giardini e parchi, il 3,3% (237 mila tonnellate) dai rifiuti avviati al compostaggio domestico e lo 0,9% (circa 63 mila tonnellate) dai rifiuti dei mercati.

Ad eccezione di Marche, Molise e Sicilia, tutte le regioni italiane fanno rilevare, tra il 2017 e il 2018, una crescita della produzione dei rifiuti urbani. I maggiori incrementi si osservano per il Piemonte (+5,1%), il Trentino Alto Adige (+4,5%) e la Sardegna (+3,7%). Analogamente ai precedenti anni, la produzione pro capite più elevata, con 660 chilogrammi per abitante per anno, si rileva per l'Emilia Romagna, il cui dato risulta in crescita del 2,8% rispetto al 2017. Segue la Toscana, il cui pro capite si attesta a 612 chilogrammi per abitante, che fa rilevare una crescita dell'1,8%. Le regioni con un pro capite superiore a quello medio nazionale (quasi 500 chilogrammi per abitante) sono complessivamente 8: alle 2 sopra citate si aggiungono Valle d'Aosta, Liguria, Marche, Umbria, Lazio e Trentino Alto Adige.

Il più alto valore di produzione pro capite si riscontra per la provincia di Reggio Emilia, con 761 chilogrammi per abitante per anno, seguono altre tre province dell'Emilia Romagna, nell'ordine, Rimini, Ravenna, e Forlì-Cesena, rispettivamente con 754, 735 e 726 chilogrammi per abitante per anno. Tra le province con produzione pro capite compresa tra i 600 e i 700 chilogrammi per abitante, rientrano altre tre province dell'Emilia Romagna (Piacenza, Ferrara, e Modena) 7 province toscane (Livorno, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Prato, Siena e Firenze), la provincia di Pesaro e Urbino e quelle di Savona e Imperia. I più bassi valori di produzione pro capite (inferiori a 400 chilogrammi per abitante) si osservano per diverse province del Sud Italia. In particolare, Potenza, Enna e Avellino si collocano al di sotto di 350 chilogrammi per abitante per anno.

Nel 2018, la più alta percentuale di raccolta differenziata è conseguita, analogamente al 2017, dalla regione Veneto, con il 73,8%, seguita da Trentino Alto Adige con il 72,5%, Lombardia, 70,7%. Superano il 65% e, quindi, l'obiettivo fissato dalla normativa per il 2012, altre 4 regioni: Marche (68,6%), Emilia Romagna (67,3%), Sardegna (67%) e Friuli Venezia Giulia (66,6%). Tra queste regioni, quelle che fanno registrare i maggiori incrementi delle percentuali di raccolta sono, nell'ordine le Marche, la Sardegna e l'Emilia Romagna. Si attestano al di sopra del 60% di raccolta differenziata l'Umbria (63,4%), la Valle d'Aosta (62,3%) e il Piemonte (61,3%) mentre poco al di sotto di tale soglia si colloca la percentuale dell'Abruzzo (59,6%). Il numero di regioni con un tasso di raccolta al di sopra della media nazionale (58,1%) è, pertanto, pari a 11. Toscana e Campania (il dato di quest'ultima rimane pressoché invariato rispetto al 2017) fanno rilevare percentuali di raccolta del 56,1% e 52,7%, rispettivamente. La Liguria si attesta al 49,7%, il Lazio e la Basilicata al 47,3%, la Puglia al 45,4% e la Calabria al 45,2%. Il Molise, il cui

tasso di raccolta aumenta di 7,7 punti rispetto al 2017, si colloca al 38,4% al 30,7%, mentre la Sicilia, con una progressione di 7,8 punti, si attesta poco al di sotto del 30% (29,5%). Come nei precedenti anni, tutte le regioni del Nord, fatta eccezione per la Liguria, si collocano al di sopra della media nazionale di raccolta pro capite, pari a 291 chilogrammi per abitante per anno. Superano tale media anche le Marche (364 chilogrammi), la Toscana (344 chilogrammi), l'Umbria (331 chilogrammi) e la Sardegna (307 chilogrammi). Il più alto valore di raccolta differenziata pro capite si registra per l'Emilia Romagna, con 444 chilogrammi per abitante, seguita dalla Valle d'Aosta con 372 chilogrammi. I valori più bassi si rilevano, invece, per la Calabria (182 chilogrammi), la Basilicata (167 chilogrammi), il Molise (146 chilogrammi) e la Sicilia (135 chilogrammi). Quest'ultima fa comunque rilevare una crescita di 36 chilogrammi rispetto al 2017.

Se dai macro dati che riguardano il nostro Paese passiamo a quelli che riguardano la Provincia di Novara si evince che nel 2018 sono state prodotte 177.395 tonnellate di rifiuti (nel 2017 ne erano state prodotte 171.292). La percentuale di differenziazione è passata dal 70.45 % del 2017 al 75.7% del 2018 (il dato piemontese, per i due anni di riferimento, è, rispettivamente, del 59.3% e del 61.3% pari a una produzione di 1.122.774 tonnellate nel 2017 e 1.329.236 tonnellate nel 2018).

Se il rapporto ISPRA 2019 si riferisce ai dati 2018 quelli inerenti la città di Novara prendono in considerazione anche il 2019.

Nella nostra città sono stati prodotti 45.353 tonnellate di rifiuti con una percentuale di differenziazione pari al 73.92% (pari a 33.523 tonnellate).

La produzione pro capite annua è stata di 434,38 kg. di cui 321,09 kg. di differenziata e 113,30 kg. di indifferenziata.

Dal paragone di questi dati con quelli del 2017 e del 2018 si evince un ulteriore miglioramento delle performance ambientali, che rendono ancora più solida la posizione di Novara nella capacità di differenziazione dei rifiuti.

Nel 2017, infatti la percentuale di differenziazione è stata del 72.36% (con una produzione complessiva di 43.586 tonnellate e una pro capite di 417.06 kg) mentre nel 2018 la percentuale di differenziazione è stata pari al 72.69% (con una produzione complessiva di 44.574 tonnellate e una pro capite di 426.06 kg.).

Particolarmente interessante, nel dettaglio, l'andamento della produzione di alcune frazioni.

Il 2019 registra una diminuzione della produzione quantità pro capite per anno dei rifiuti derivanti da cucine e mense (da 96.7 kg. del 2018 a 95.69 kg. del 2019) e di quelli derivanti da compostaggio domestico (da 1.23 kg. del 2018 a 1.02 kg del 2019).

Gli imballaggi in plastica e la plastica registrano, invece, un aumento - da 32.76 kg per abitante all'anno del 2018 a 33.80 kg del 2019 i primi da 0.03 kg. per abitante all'anno del 2018 a 0.53 kg la seconda.

Una lieve diminuzione, tra 2018 e 2019 della carta e del cartone - da 47.35 kg. per abitante all'anno a 46.29 kg - e degli imballaggi in carta e cartone- da 14.68 kg. per abitante all'anno a 14.35 kg.

Praticamente costante quella dei RAEE, in lieve aumento gli oli vegetali esausti.

Questi risultati non potranno che migliorare una volta che andrà a regime il metodo di raccolta puntuale che nel mese di ottobre 2019 è partita come sperimentazione nel quartiere Sud della città con risultati davvero virtuosi. Prendendo come riferimento dicembre 2018 (raccolta standard) e dicembre 2019 (a due mesi dalla partenza della sperimentazione) la produzione pro capite annua di rifiuti è passata da 279 kg. per abitante a 252 kg., la produzione procapite non recuperabile da 88 kg. anno per abitante a 44 kg., la percentuale di differenziazione dal 68% all'84%.

Un chiaro indicatore che la strada intrapresa - in tempi non sospetti - è quella corretta. D'altra parte analizzando le classifiche citate all'inizio della relazione (*Rapporto della Qualità della vita e Ecosistema Urbano*) si evince che per quanto riguarda il primo rapporto - 90 parametri complessivi - , nel 2019, su 107 comuni presi in considerazione

Novara è al 38° posto nella classifica generale, al 28° per i parametri relativi ad "Ambiente e Servizi", al 13° per la produzione di rifiuti e al 17° per la percentuale di differenziazione degli stessi (nel 2018 Novara era al 52° posto nella classifica generale e al 65° per i parametri relativi a Ambiente e Servizi).

Per il rapporto *Ecosistema Urbano* - 5 fattori chiave, ossia ambiente, aria, acqua rifiuti e mobilità – Novara, nel 2019, si staglia al 55° posto – ovviamente al 13° per la produzione di rifiuti e al 17° per la percentuale di differenziazione degli stessi (era 73° nel 2018 – al 10° e al 13° per produzione e differenziazione).

Questo significa che le performance ambientali, e in particolare quelle relativi alla gestione dei rifiuti, costituiscono un fattore importante nella definizione dei parametri più generali e di conseguenza della classifica finale.

Ma tutto questo significa che è necessario continuare, estendendo, *in primis*, quartiere per quartiere su tutta la città, il metodo di raccolta puntuale.

Un fattore di garanzia per il futuro della Società - sia dal punto di vista economico/finanziario sia dal punto di vista operativo è rappresentato dalla sottoscrizione del contratto di servizio tra Consorzio di Bacino Basso Novarese e Assa, contratto che, come noto, ha per oggetto "la raccolta e il trasporto dei rifiuti urbani e le raccolte differenziate, lo spazzamento e la nettezza urbana, la gestione dei centri comunali di conferimento rifiuti di via Sforzesca e via delle Rosette e gli altri servizi complementari di igiene urbana", sottoscrizione che è stata effettuata il 13 novembre 2019 con decorrenza 1 gennaio 2020 e scadenza 31 dicembre 2027.

Tra gli obiettivi del contratto sono previsti quelli relativi alla riduzione delle quantità di rifiuti urbani da avviare agli impianti di smaltimento, al miglioramento della qualità dei rifiuti conferiti agli impianti di trattamento e recupero, la riduzione delle discariche abusive e l'abbandono di rifiuti, il mantenimento e il miglioramento dei livelli qualitativi e quantitativi di raccolta differenziata conseguiti nell'anno 2018, fatti salvi ulteriori obiettivi fissati dalla normativa futura in materia. Obiettivi che sono assolutamente coerenti con quanto disposto dalle direttive europee 850, 851 e 852 emanate nel 2018. E che ci sosterranno nel miglioramento dei risultati evidenziati poc'anzi.

La firma del contratto è, altresì, significativa dal punto di vista economico finanziario perché se da un lato garantisce alla società, per i servizi espletati, un corrispettivo annuale di 10.662.000 euro dall'altro mette in condizione Assa S.p.A. di negoziare le migliori condizioni con il sistema bancario cui, nel momento di disallineamento tra l'emissione e il pagamento delle fatture, è necessario fare ricorso sia per i necessari e non più procrastinabili investimenti che devono essere realizzati.

Investimenti cui, in coerenza con quanto deliberato nell'assemblea della società del 2 agosto 2019 si è cominciato a dare corso.

Il 4 dicembre 2019 è stata bandita, infatti, la gara per la fornitura di 5 autocarri a trazione elettrica (3 con pianale di carico e 2 con vasca ribaltabile) per un importo pari a 213.000 euro e si sono poste le condizioni per espletare la procedura per la fornitura di 10 autocarri a 2 assi attrezzati con vasca da 7 mc, compattatori e alza volta contenitori per un valore di 720.000 euro.

La qualità del servizio che espletiamo è, infatti, determinata anche da mezzi che siano in grado di supportare gli addetti alla raccolta e allo spazzamento.

Il parco mezzi di Assa S.p.A. (148 veicoli) è alquanto vetusto con una media complessiva di 11,3 anni e una percorrenza media di 105 mila km

Prima di giungere alle conclusioni ancora due considerazioni.

La prima riguarda l'iter volto alla creazione della *business unit* relativa alla manutenzione del verde della città di Novara, così come richiesto dal socio unico della Società. L'unità che si vuole costituire prevede, almeno nel medio periodo, da un lato di affidare all'esterno le lavorazioni estensive che richiedono mezzi adeguati, formazione specifica degli operatori, professionalità e capacità particolari e di riportare all'interno dell'azienda tutte quelle lavorazioni che non necessitano di ingenti investimenti in mezzi e attrezzature

e che possono essere effettuate con i macchinari in possesso dell'azienda e personale già presente, in possesso dei dovuti requisiti, certificazioni e abilitazioni per poter operare sul verde, cui affiancare un numero di operatori idoneo a soddisfare le esigenze suesposte, anche in considerazione della scadenza al 31 dicembre 2020 del contratto in essere con il Comune di Novara sulla cura e gestione delle aree verdi e degli arredi urbani; scadenza, quest'ultima, che potrebbe non comportare un rinnovo automatico basato sui medesimi contenuti e obblighi e che aprirebbe all'eventualità di dover affrontare scenari di organizzazione e gestione del personale anche per mezzo di strumenti elastici e innovativi rispetto al passato. Queste risorse, cui si aggiungerebbero i soggetti provenienti dai progetti socialmente utili realizzati con il Comune di Novara, coprirebbero con maggiore professionalità, efficacia e attenzione tutte quelle lavorazioni previste dal lotto di competenza di Assa nella prospettiva di curare - con l'esclusione delle lavorazioni estensive o particolari - direttamente tutte quelle attività oggi in appalto alle ditte esterne.

La seconda è, invece, meno direttamente afferibile al core business di Assa e riguarda quanto disposto da ARERA, l'Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente disposizioni che però potranno avere effetto sui servizi svolti da Assa stessa.

La [legge 27 dicembre 2017, n. 205](#) ha attribuito ad ARERA funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi *"con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481"* e già esercitati negli altri settori di competenza, ossia energia e gas.

In particolare, tra le funzioni conferite rientrano (cfr. *comma 527, lett. a-n*):

- l'emanazione di direttive per la separazione contabile e amministrativa della gestione, la valutazione dei costi delle singole prestazioni, anche ai fini della corretta disaggregazione per funzioni, per area geografica e per categorie di utenze, e la definizione di indici di valutazione dell'efficienza e dell'economicità delle gestioni a fronte dei servizi resi;
- la definizione dei livelli di qualità dei servizi, sentiti le Regioni, i gestori e le associazioni dei consumatori, nonché la vigilanza sulle modalità di erogazione dei servizi;
- la diffusione della conoscenza e della trasparenza delle condizioni di svolgimento dei servizi a beneficio dell'utenza;
- la tutela dei diritti degli utenti, anche tramite la valutazione di reclami, istanze e segnalazioni presentati dagli utenti e dai consumatori, singoli o associati;
- la definizione di schemi tipo dei contratti di servizio di cui all'articolo 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- la predisposizione e l'aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga»;
- la fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento;
- l'approvazione delle tariffe definite dall'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale o dall'autorità competente a ciò preposta per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento;

- la verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi;
- la formulazione di proposte relativamente alle attività comprese nel sistema integrato di gestione dei rifiuti da assoggettare a regime di concessione o autorizzazione in relazione alle condizioni di concorrenza dei mercati;
- la formulazione di proposte di revisione della disciplina vigente, segnalandone altresì i casi di gravi inadempienze e di non corretta applicazione;
- la predisposizione di una relazione annuale alle Camere sull'attività svolta.

L'attribuzione di tali funzioni e poteri è finalizzata a *"migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale, nonché adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, armonizzando gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse, nonché di garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea, superando così le procedure di infrazione già avviate con conseguenti benefici economici a favore degli enti locali interessati da dette procedure"*.

L'Autorità con la deliberazione 4 gennaio 2018, [1/2018/A](#), ha avviato le necessarie attività funzionali alla prima operatività dei predetti compiti di regolazione e controllo.

Con le successive deliberazioni 15 febbraio 2018, [82/2018/R/rif](#) e 5 aprile 2018, [225/2018/R/rif](#) e [226/2018/R/rif](#), sono stati avviati tre procedimenti per l'adozione di provvedimenti rispettivamente in materia di:

- predisposizione di un sistema di tutele per la gestione dei reclami e delle controversie degli utenti
- regolazione tariffaria
- regolazione in materia di qualità del servizio

Tutto questo ha comportato un lavoro impegnativo – condiviso con il Consorzio di Bacino Basso Novarese – che se da un lato avrà ripercussioni sul socio unico di Assa S.p.a. dal momento che è previsto un adeguamento del calcolo della TARI dall'altro, anche in virtù delle risorse disponibili, avrà ripercussioni su servizi che Assa S.p.A. espleta ai sensi di quanto previsto nel contratto con il consorzio stesso.

Gli obiettivi particolari di implementazione dei sistemi di raccolta puntuale e più in generale del miglioramento della qualità dei servizi complessivamente erogati rischia di non avere quelle coperture economico finanziarie oggi garantite.

Gli sforzi fatti dagli operatori tutti del settore e dalle organizzazioni e associazioni del settore non hanno portato a far recepire le oggettive difficoltà di considerare omogenei - con una tariffazione unica per tutta Italia – città, territori e aziende, siano esse pubbliche, private o partecipate, che per dimensioni, morfologia, competenze sono totalmente diversi.

Durante il 2019, come è stato sinteticamente riportato in questa relazione, si sono aperte nuove sfide e altre nel corso del 2020 si apriranno.

È, però, necessario iniziare a pensare al mondo dei rifiuti come a una vera e propria filiera industriale.

Come ha scritto il Presidente di Fise Assoambiente Chicco Testa in un editoriale sul Il Foglio, "nei paesi civilizzati i rifiuti vengono trattati con tecnologie relativamente semplici, da tempo conosciute e con altre mano a mano in via di sviluppo, ma sempre controllabili e gestibili. A proposito: avete mai sentito parlare di *emergenza rifiuti* in qualche altro paese europeo o in qualche altra parte del mondo sviluppato?"

Una filiera, quella dei rifiuti, che, tra l'altro, non conoscerà mai crisi. Perché i rifiuti continueranno a essere prodotti, anche nei momenti in cui il PIL dovesse rallentare la crescita, come sottolineato dai numeri del rapporto ISPRA. E, questo, al di là di quanto previsto dalle direttive dell'UE e dal recepimento da parte del governo italiano, sono i numeri a dircelo.

La previsione di crescita della popolazione mondiale ci dice che, nel 2050, 9 miliardi di persone abiteranno il nostro pianeta (oggi siamo 7,3 miliardi) e che, da oggi al 2030, 3 miliardi di nuovi consumatori entreranno nella classe media e spingeranno la domanda di beni e servizi a livelli senza precedenti. La spinta sulla domanda segnerà incrementi direttamente (o più che direttamente) proporzionali sulla produzione di rifiuti.

Dal 1970 al 2017 l'uso mondiale di materie prime è passato da 27 a 88,6 miliardi di tonnellate e con i trend attuali nel 2050 si arriverebbe a 180 miliardi di tonnellate.

È quindi necessario creare una vera economia circolare che fermi la depauperazione delle risorse del pianeta.

Una reale economia circolare produrrebbe, tra l'altro, da oggi al 2030 circa 1800 miliardi di euro di benefici per l'Europa, il Pil crescerebbe dell'11% invece del 4% previsto, le emissioni di CO₂ si ridurrebbero del 48%, il consumo delle materie prime del 32% (50% nel 2050).

È quindi necessario ripensare a tutto il ciclo di vita dei prodotti, dalla produzione al consumo, dalla gestione dei rifiuti al loro riutilizzo e al loro corretto trattamento e smaltimento quando non possono essere più riutilizzati.

L'idea di economia circolare, d'altra parte, trova origine ben prima del vasto dibattito di oggi: nel 1975 la Commissione europea in una sua direttiva evidenziava l'importanza di favorire "il recupero dei rifiuti e l'utilizzazione dei materiali da recupero per preservare le risorse naturali."

Da allora le politiche europee si sono ampliate e diversificate sia nei contenuti normativi introducendo obiettivi sempre più sfidanti, di sistemi di gestione più strutturati e di un sempre più articolato sistema di definizioni a livello operativo. Se da un lato era già allora palese che la promozione di attività di recupero avrebbe prodotto effetti benefici per l'ambiente non era altrettanto evidente quanto questo rappresentasse un meccanismo virtuoso idoneo a generare un nuovo modo di produrre, maggiormente efficace, sostenibile e competitivo.

La crisi finanziaria del 2008 ha rafforzato questo cammino rendendo l'Europa più consapevole della propria fragilità e portando ad una accelerazione nella trasformazione della propria economia tradizionale verso un modello più sostenibile dal punto di vista economico e ambientale. Una mutazione in grado non solo di ridurre le vulnerabilità del sistema ma al contempo di accelerare la transizione verso un rafforzamento della propria politica energetica, ottenuto mediante una riduzione della dipendenza dalle materie prime provenienti da paesi terzi.

Le direttive emanate dall'UE nel contesto del "Piano di azione europeo per l'economia circolare", infatti, pongono obiettivi, traguardati al 2035, ambiziosi ma assolutamente cogenti se si vuole, cambiare, o almeno a provare a cambiare, l'approccio con il termine "rifiuti" e una volta per tutte, smettere di parlare di emergenza rifiuti.

Dando per assodato (ma poco plausibile come emerge dal rapporto ISPRA) che la produzione di rifiuti rimanga stabile da oggi al 2035 si prevede, per i rifiuti urbani, che nel 2035 il conferimento in discarica non dovrà superare il 10% mentre il riciclo dovrà raggiungere almeno il 55% entro il 2025, per arrivare al 60% nel 2030 e al 65% nel 2035 e la termovalorizzazione il 25%.

Traducendo questi obiettivi espressi in percentuali in necessità impiantistiche si evince che mancano 40 impianti di digestione anaerobica, 8 impianti di termovalorizzazione, 70 milioni di metri cubi di nuove discariche) iniziative che genererebbero investimenti per circa 10 miliardi di euro con tutto quello che potrebbe significare non solo per l'economia del nostro paese ma anche e, soprattutto, per la salute dei cittadini.

E, almeno, in una parte di questo scenario Assa S.p.A potrebbe fare la sua parte dal momento che al suo interno ci sono le competenze per poterlo fare.

Come ha detto in tempi non sospetti un grande liberale, Valerio Zanone, *bisogna spingersi verso l'alto, il basso è già tutto occupato*.

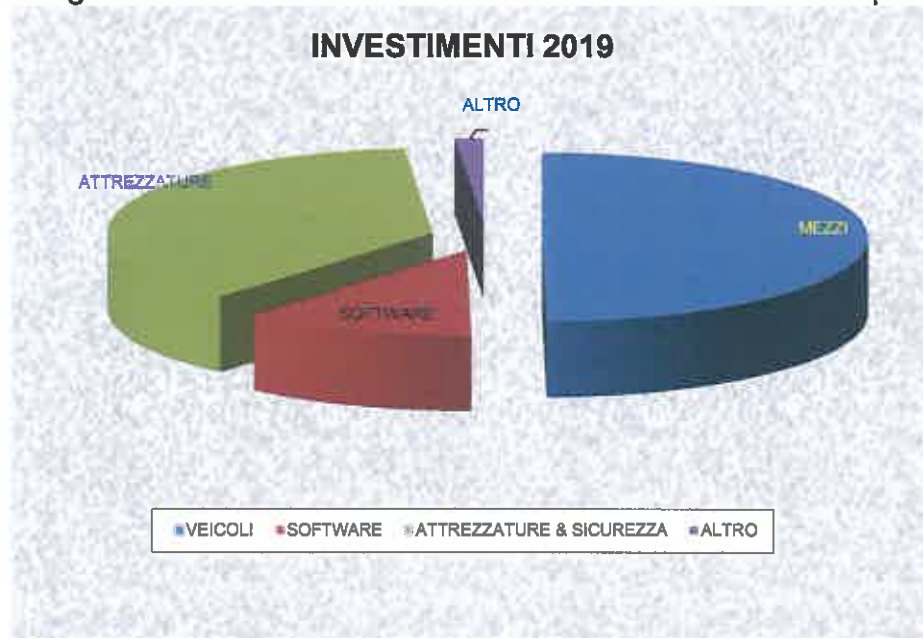
I numeri di questo bilancio sono il frutto delle 184 persone che lavorano, ognuno con il suo compito e la sua mansione, in Assa Sp.A.

A loro va un grazie che non è solo di maniera ma è il riconoscimento e l'apprezzamento per l'impegno e la dedizione.

Come in ogni realtà e consesso umano sono sempre le persone che fanno la differenza. Tanto più in una realtà come Assa in cui sono le persone il vero valore aggiunto. Tutti e ognuno. Ognuno perché non sarebbe corretto considerarle semplicemente parte di un tutto, perché è proprio con la professionalità, il carattere e il temperamento di ciascuno che si è può creare quell'alchimia che ci ha portato a raggiungere gli obiettivi poc'anzi citati e che ci porterà a raggiungerne altri ancora.

2.4 – Investimenti effettuati

Nel periodo 01/01/2019-31/12/2019, gli investimenti effettuati in immobilizzazioni immateriali e materiali ed entrati in funzione sono pari ad €.542 mila (più 270 mila sul 2018), mentre gli investimenti nelle immobilizzazioni in corso sono stati pari a €. 29.814.



Lo stock di immobilizzazioni significative, oltre al parco veicoli, riguarda gli immobili:

A) Sede di Strada Mirabella

Nel corso del 2019 è proseguito regolarmente il rimborso delle rate del mutuo acceso per la realizzazione della nuova sede. L'importo complessivo originario ammontava a €.4.246.000; nel corso del 2019 ASSA ha rimborsato €.265.375 in conto capitale, per cui l'ammontare residuo al 31/12 è di €.2.653.750.

B) Area di Via Sforzesca (ex sede)

Per quanto riguarda la vecchia sede di via Sforzesca, di proprietà dell'Azienda, si attende tuttora che il Comune di Novara provveda all'elaborazione del piano cimiteriale. Tale piano potrebbe generare positive ripercussioni sui valori

dell'immobile: Assa potrebbe così attuare quanto stabilito nel piano industriale "di fattibilità 2006-2012" e procedere, con il consenso dell'azionista, alla vendita dell'area stessa, finalizzata alla riduzione dei mutui bancari accesi per la costruzione della nuova sede. Il miglioramento della struttura finanziaria e patrimoniale dell'azienda – oltre a dare maggiori disponibilità e tranquillità – costituirebbe un volano per investimenti necessari per meglio svolgere le attività a favore del socio stesso. Attualmente porzioni degli immobili sono locate allo scopo sia di mantenere una presenza costante, evitando così problemi di sicurezza, sia di conseguire redditi incrementali.

C) Area di Via Sforzesca (isola ecologica)

Parte dell'immobile di Via Sforzesca accoglie la storica prima isola ecologica comunale, la cui ristrutturazione è avvenuta con utilizzo di fondi dell'Unione Europea.



D) Area di Via Cavallari

L'area, acquistata nell'ottobre 2007, accoglie l'attività di conferimento di frazioni dei rifiuti recuperabili, ivi compresa l'area per lo stoccaggio dei R.A.E.E. (apparecchiature elettriche ed elettroniche).

Nel 2019 l'operatività di intercettazione di frazioni di rifiuti rivenienti da attività commerciali ed artigianali (che altrimenti andrebbero disperse nell'ambiente o abbandonate in modo non corretto, con conseguenti costi di recupero gravanti su tutta la collettività) è calata. L'insediamento è adeguato alla normativa vigente e predisposto per l'utilizzo quale area ecologica comunale in sostituzione di quella attuale di Via Sforzesca: questa ricollocazione richiede la soluzione di un vincolo di P.R. cimiteriale, attualmente insistente su parte dell'area.

2.5 - PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI E FINANZIARI

2.5.1 - Stato Patrimoniale - Riclassificazione finanziaria

	2017	2018	2019
1) Attivo circolante			
1.1) Liquidità immediate & attività finanziarie non immobilizzate	183.771	867.731	815.584
1.2) Liquidità differite	5.306.686	6.219.871	3.339.476
1.3) Rimanenze	458.789	356.020	348.288
			0
2) Attivo immobilizzato			
2.1) Immobilizzazioni immateriali	65.686	39.672	94.719
2.2) Immobilizzazioni materiali	8.500.280	7.887.247	7.604.964
2.3) Immobilizzazioni finanziarie	26.003	14.096	12.815
CAPITALE INVESTITO	14.541.215	15.384.637	12.215.846
1) Passività correnti	4.651.771	6.353.484	3.881.600
2) Passività consolidate	6.242.271	5.415.911	4.696.680
3) Patrimonio netto	3.647.173	3.615.242	3.637.566
CAPITALE ACQUISITO	14.541.215	12.115.135	12.215.846

Rispetto al 31/12/2018 la struttura e composizione dello stato patrimoniale si è modificata - per quanto concerne le fonti - esprimendo un calo delle passività consolidate (-13,9%) temperato negli impieghi dal calo delle immobilizzazioni (-2,9%), nonché evidenziando una notevole diminuzione delle passività correnti (-39%). Praticamente stabile il patrimonio netto.

2.5.2 - Conto economico – Riclassificazione a valore aggiunto (o della pertinenza gestionale)

	2017	2018	2019
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.096.291	13.600.127	13.588.212
+ Variazione rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0
+ Variazione lavori in corso su ordinazione	0	0	0
+ Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
+ Altri ricavi e proventi	232.662	190.114	225.017
VALORE DELLA PRODUZIONE	13.328.953	13.790.241	13.813.229
- Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-1.132.943	-1.149.286	-1.178.206
+ Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	7.572	-102.769	-7.732
- Costi per servizi e per godimento beni di terzi	-2.430.305	-2.716.652	-2.980.943
- Oneri diversi di gestione	-174.605	-205.718	-265.085
VALORE AGGIUNTO	9.598.672	9.615.816	9.381.263
- Costo per il personale	-8.440.821	-8.537.544	-8.395.602
MARGINE OPERATIVO LORDO	1.157.851	1.078.272	985.661
- Ammortamenti e svalutazioni	-842.157	-821.044	-701.901
- Accantonamenti per rischi e altri accantonamenti	-19.524	0	-13.800
REDDITO OPERATIVO	296.170	257.228	269.960
+ Altri ricavi e proventi	0	0	0
+ Proventi finanziari	30.950	6.416	253
+ Saldo tra oneri finanziari e utile/perdita su cambi	-150.520	-138.778	-141.905
REDDITO ANTE IMPOSTE	176.600	124.867	128.308
- Imposte sul reddito	-75.138	-54.368	-104.842
REDDITO NETTO	101.462	70.498	23.466

2.5.3 - Ricavi

I ricavi fatturati (vendite e altri) si sono assestati ad € 13.620.426 (€ 13.588.212 + € 32.215 di contributo fotovoltaico) nella tabella sottostante un confronto:

Tipologia	2018	2019	scostamento	variaz. %
	a	b	b-a=c	c/a%
<i>Servizi raccolta rifiuti / igiene urbana / discariche abusive</i>	10.856.756	10.888.739	31.983	0,29
<i>Servizi esternalizzati da Comune (verde / neve-gelo / caditoie)</i>	690.520	597.896	-92.624	-13,41
<i>Ricavi da valorizzazione raccolte differenziate</i>	1.287.274	1.258.823	-28.451	-2,21
<i>Attività commerciali a privati</i>	749.341	840.444	91.103	12,16
<i>Produtz. energia fotovoltaica (include + contributo GSE)</i>	49.067	34.524	-14.543	-29,64

2.5.4 - Costi

I principali costi relativi alla gestione operativa si possono di seguito evidenziare:

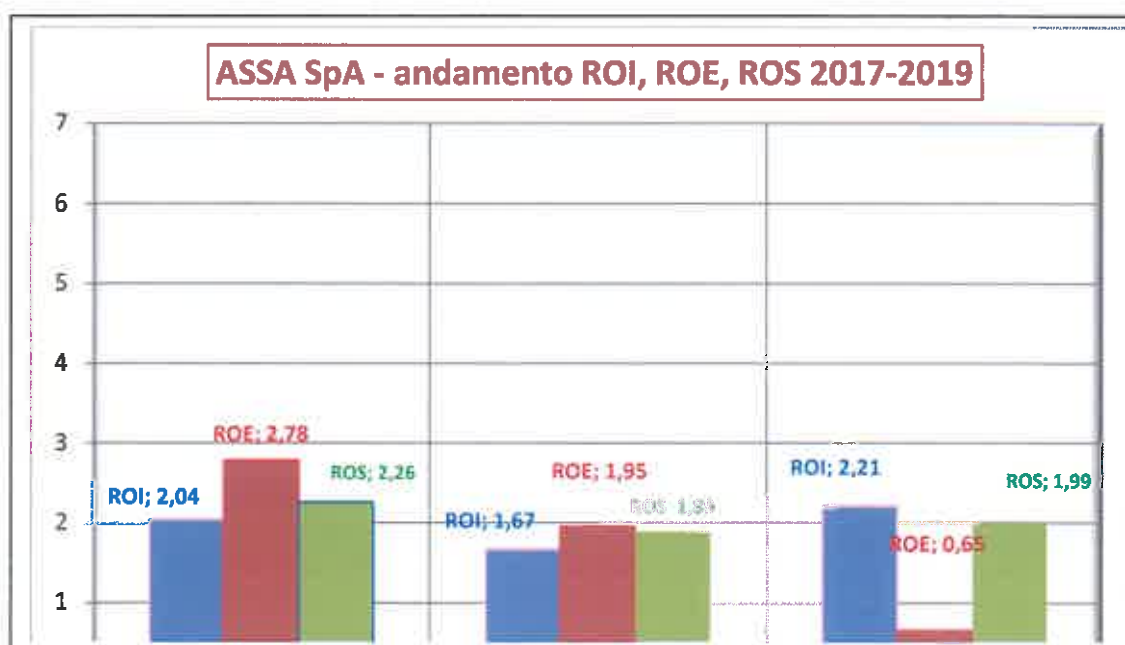
Descrizione	2018	2019	Scostamento	variaz. %
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>b-a=c</i>	<i>c/a%</i>
Beni	1.252.055	1.185.938	-66.117	-5,28
Servizi	2.664.318	2.924.638	260.320	9,77
Personale	8.537.544	8.395.602	-141.942	-1,66
Ammortamenti e svalutazioni	821.044	701.901	-119.143	-14,51
Accantonamenti	0	13.800	13.800	n.s.
Altri costi	258.052	321.390	63.338	24,54
Imposte correnti sul reddito	54.368	104.842	50.474	92,84

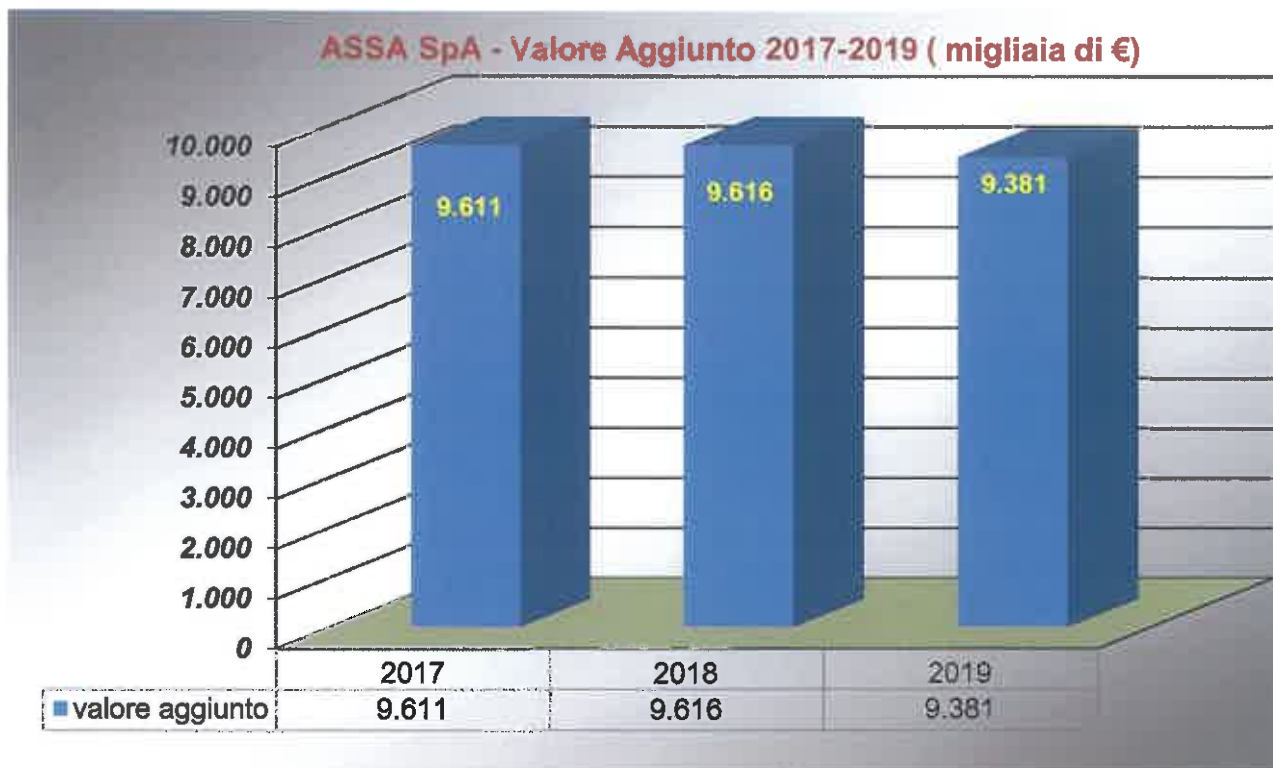
In evidenza il costante serrato controllo del costo del lavoro.

Ai sensi del D.Lgs.32/2007 (attuazione della direttiva 2003/51/CE), di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

2.5.5 - Analisi degli indicatori di risultato finanziari

I principali indici economici hanno avuto il seguente andamento: il ROI (Return on Investment, rendimento del capitale investito, misurato dal rapporto tra Risultato Operativo e Capitale Investito Netto) passa dal 1,67% del 2018 al 2,21%; il ROE (Return on Equity, Rendimento del Capitale Proprio), espresso dal rapporto tra Utile netto e Capitale diminuisce dal 1,95% al 0,65%; il ROS (Return on Sales) aumenta lievemente dal 1,89% al 1,99%.





Sotto l'aspetto economico, per il 2019 si nota la lievissima diminuzione (-0,09%) del fatturato da €13.600 milioni a €13.558 milioni, la diminuzione del Valore Aggiunto (-2,44% da € 9,616 milioni a €9,381 milioni); va evidenziato la diminuzione del Margine Operativo Lordo (-8,6%) da €1.078 milioni a €986 milioni dopo gli accantonamenti. Il reddito ante imposte sale da €125 mila a €128 mila.

2.6 - INDICATORI PATRIMONIALI

2.6.1 - Situazione finanziaria

Per la gestione della finanza e tesoreria la Società è dotata di una procedura ispirata a criteri di prudenza.

L'indice di liquidità è pari a 1,1. Questo valore indica la capacità dell'azienda di far fronte con proprie risorse liquide alle necessità a breve scadenza.

L'utilizzo delle linee di credito come sopra spiegato, ha determinato un saldo complessivo della gestione finanziaria negativo per €. 141.652: essa migliora rispetto al budget (ove si prevedevano costi netti per €. -146,5 mila). In particolare, anche se la posizione creditoria nei confronti del Comune di Novara è aumentata da €.586.497 a €.1.003.981, esclusivamente per il servizio del verde anno 2018 incassato nel 2020 (€ 425.965,98); quella verso il CBN è diminuita da €.4.798.940 a €.1.501.342; tali crediti sono tutti ancora non scaduti, contro uno scaduto a fine 2018 di €.1.688.200.

Gli indicatori patrimoniali individuati sono:

Margine di Struttura Primario (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni)

Anno 2017 (€.migliaia)	Anno 2018 (€.migliaia)	Anno 2019 (€.migliaia)
-4.944,8	-4.325,8	-4.074,9

Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
0,42	0,46	0,47

Margine di Struttura Secondario

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1.297,5	1.090,1	621,7

Indice di Struttura Secondario

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1,15	1,14	1,08

Mezzi propri / Capitale investito

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
0,25	0,23	0,30

2.6.2 Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari

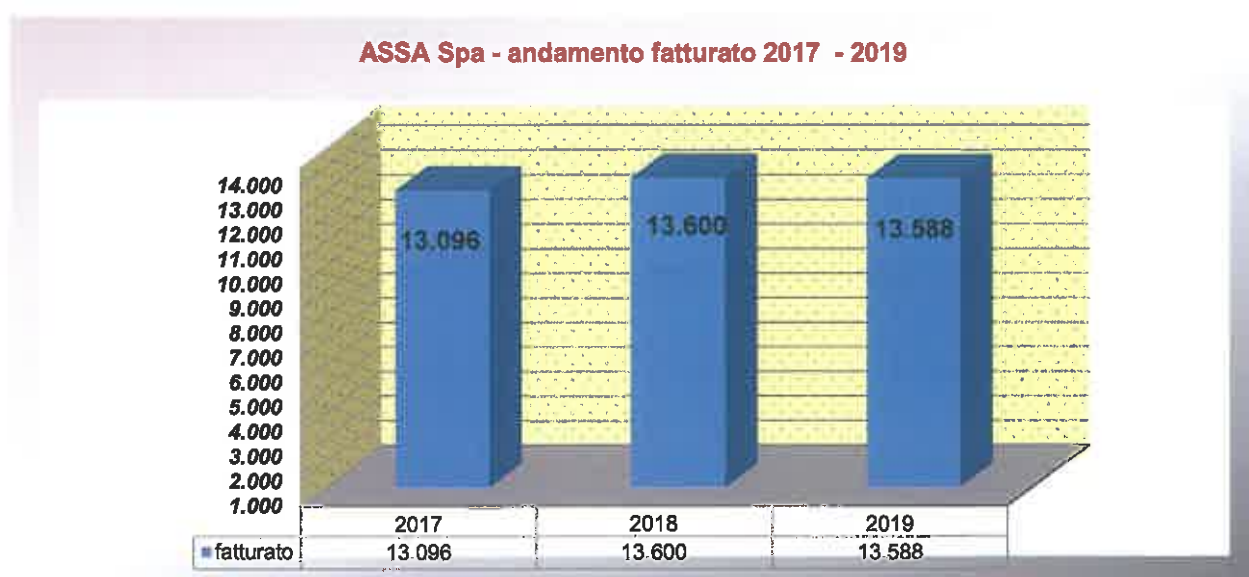
L'art. 2428 comma 2 del Codice Civile, prevede l'obbligo di indicare in relazione gli indici di risultato non finanziari significativi.

2.6.2.a Analisi degli indicatori di risultato non finanziari

Tenuto conto delle caratteristiche della società, dell'attività esercitata, del settore di riferimento, della dimensione, delle caratteristiche dei servizi e dei processi produttivi, gli indicatori che esprimono la capacità dell'impresa sono:

- ☐ sviluppo del fatturato;
- ☐ produttività: valore aggiunto per dipendente;
- ☐ capacità di soddisfare la clientela: il numero di reclami.

SVILUPPO DEL FATTURATO



VALORE AGGIUNTO OPERATIVO PER DIPENDENTE

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
€.51.352	€.52.118	€.50.847

Questo indicatore esprime il rapporto tra il valore aggiunto prodotto nell'esercizio e il numero dei dipendenti impiegati nelle attività; esso assume valori tendenzialmente alti quando l'azienda è capital intensive; viceversa, assume valori bassi quando l'azienda è labour intensive. Dal 2014 il valore aggiunto per dipendente ha superato la barriera dei €50 mila.

NUMERO DEI RECLAMI

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
515	598	487

È importante evidenziare che quotidianamente vengono effettuate tra 13 e 14 mila prelievi di rifiuti, nonché molteplici azioni di spazzamento e svuotamento cestini ai quali il numero dei reclami va rapportato e soppesato. Nel corso del 2019 il dato è fortemente migliorato rispetto all'anno 2018, anche grazie all'intensificarsi della collaborazione con gli utenti.

2.7.1 - Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

ASSA ha diffuso e rispetta una politica integrata qualità ambiente e sicurezza prot.15453/2019. Per quanto attiene i temi ambientali ASSA si impegna a:

- coinvolgere pienamente tutte le persone che lavorano nell'interesse di ASSA, così che siano consapevoli dell'influenza che il proprio operato ha sulla qualità dei servizi forniti, sugli aspetti ambientali significativi;
- monitorare e controllare le proprie prestazioni, verificando costantemente il rispetto delle prescrizioni legali vigenti e garantendo la costante conformità normativa
- contenere il consumo delle risorse garantendone un utilizzo ottimale, privilegiando l'utilizzo di risorse rinnovabili
- ridurre l'impatto ambientale delle attività svolte
- prevenire l'inquinamento agendo sui possibili incidenti e contenendo le conseguenze per l'ambiente e la salute adottando le migliori tecniche disponibili ed economicamente sostenibili per la sua protezione
- motivare, educare, sensibilizzare tutti i lavoratori e tutti gli stakeholders (parti interessate) a comportamenti ambientali virtuosi.

Informazioni obbligatorie sull'ambiente:

- danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva: nessuno.
- sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali: nessuno.
- emissioni gas ad effetto serra ex lege 316/2004: non previste attività di cui all'allegati I della direttiva 2003/87/CE.

2.7.2. - Informazioni relative alle relazioni con il personale

Ad integrazione di quanto riferito nella Nota Integrativa, si precisa quanto segue.

Al 31/12/2019 il personale a tempo indeterminato e determinato era composto da 155 uomini e 34 donne, di cui 11 a tempo determinato; 10 contratti a part-time.

L'organico è composto da 66 operai, 82 conducenti, 22 impiegati, 15 tecnici, 3 quadri, 1 dirigente.

Gli avvicendamenti nell'anno sono stati i seguenti:

	Tempo Indeterminato	Tempo determinato	Somministrazioni
Organico in forza a inizio periodo	166	10	8
Entrate (*)	23	18	2
Uscite (*)	-11	-17	-8
Organico in forza a fine periodo	178	11	2

(*) numero di contratti

Nel corso del 2019 si è proceduto a stabilizzare dieci rapporti di lavoro a termine e si sono attivati 11 contratti in apprendistato professionalizzante.

Dall'esame degli andamenti infortunistici si ricava il calo complessivo nel tempo del numero di giorni persi (2012: gg.1.178; 2013: gg.1.009; 2014: gg.756, 2015: gg.476; 2016: gg.365; 2017: gg.451; 2018 gg.449; 2019: 283).

Analizzando gli indici di Frequenza e Gravità degli infortuni del periodo 2014–2019, si evidenzia la tendenza alla riduzione:

INDICE DI FREQUENZA (infortuni che hanno determinato un'astensione di almeno 1 gg.):

2014	2015	2016	2017	2018	2019
102,77	89,3	78,07	75,67	81,27	71,25

INDICE DI FREQUENZA (infortuni che hanno determinato un'astensione di almeno 3 gg)

2014	2015	2016	2017	2018	2019
88,09	78,58	70,97	72,23	71,11	47,50

INDICE DI GRAVITA' (infortuni che hanno determinato un'astensione di almeno 3gg)

2014	2015	2016	2017	2018	2019
2,77	1,37	1,25	1,70	1,58	0,96

Gli eventi lesivi 2019 sono connessi ai rischi prioritari del DVR ovvero mmc, traumi connessi a salita e discesa dai veicoli ed ai trasferimenti, urti. Nessun infortunio ha determinato nel 2019 modifiche al DVR.

Le politiche di formazione del personale

Il piano di formazione/informazione annuale per l'anno 2019, è stato caratterizzato da quarantacinque specifici interventi di aggiornamento o qualifica, per complessive 2.747 ore (in linea con l'anno 2018 dove le ore erogate sono state 2.484). L'attività ha riguardato sia il personale dipendente che il personale in somministrazione ed alcuni tra i Partecipanti ai cantieri di lavori promossi dal Comune di Novara.

I corsi hanno avuto esito positivo. Il personale coinvolto ha conseguito le previste qualifiche e competenze.

Particolare importanza hanno avuto le sessioni di aggiornamento della carta di qualifica del conducente.

Di seguito si segnalano le informazioni obbligatorie sul personale:

- morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale: nessuno;
- infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale: nessuno;
- addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile: nessuno.

3 – INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Nei capitoli che seguono vengono separatamente analizzati i principali rischi ed incertezze, trattando prima di quelli finanziari e poi di quelli non finanziari.

3.1 Rischi finanziari

I ritardi negli incassi dei corrispettivi da enti pubblici si sono sensibilmente ridotti.

3.1.1 - Uso di strumenti finanziari

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. comma 2 punto 6 - bis si segnala che la società nel corso del 2017 ha stipulato uno strumento finanziario a copertura del rischio di variazione di tasso di interesse sul mutuo concesso da Banco BPM; la società non ha utilizzato strumenti finanziari né a copertura di altre poste di poste patrimoniali / finanziarie, né speculativi. Gli obiettivi della società circa i rischi finanziari sono improntati alla massima prudenza. La società non è pertanto esposta al rischio di credito, di liquidità, di mercato (rischi di tasso e rischi di prezzo), di variazione dei flussi finanziari, derivanti da tali strumenti finanziari.

3.1.2 Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità è definibile come il rischio che l'azienda non sia in grado di rispettare gli impegni correnti di pagamento a causa della difficoltà di reperire fondi (quali ad es. il pagamento mensile degli stipendi, degli oneri sociali, i versamenti fiscali nonché i pagamenti ai fornitori). La conseguenza è un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni. Ritardare i pagamenti ai fornitori determina alla lunga un aumento dei costi delle forniture perché ogni fornitore inserisce la quota di costi finanziari subiti nel costo della prestazione/bene fornito.

A tale riguardo nel corso del 2019 il grado di tensione finanziaria nella liquidità aziendale derivante dal ritardato incasso dei crediti vantati verso i principali clienti è – nella media – diminuito.

La direzione ha posto in essere adeguati strumenti di monitoraggio periodici su cadenza settimanale della posizione finanziaria della società e degli affidamenti disponibili in maniera da poter intervenire in tempi rapidi nella gestione delle eventuali criticità di cassa con il coinvolgendo dei principali stakeholder aziendali.

3.1.3 –Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti istituzionali e commerciali.

Si segnala che per la natura del suo business la Società ha una concentrazione della sua attività e conseguentemente dei suoi crediti, verso il Consorzio di Bacino Basso Novarese. Data la natura consortile del CBBN, si ritiene che tale controparte sia in grado di soddisfare i propri impegni.

La massima esposizione al rischio di credito per la Società al 31 dicembre 2019 è rappresentata dal valore contabile delle attività indicate nella tabella di seguito riportata:

	31/12/2019	31/12/2018
Crediti verso clienti	2.815.429	5.630.579
Crediti tributari e imposte anticipate	310.720	367.561
Altri crediti	62.334	45.558
Totale	3.188.483	6.043.698

I crediti commerciali sono relativi a fatture emesse e da emettere alla data di chiusura del bilancio e si riferiscono soprattutto a controparti di comprovata solidità patrimoniale e finanziaria, vengono qui esposti al netto di apposito fondo di svalutazione prudenziale. I crediti tributari sono costituiti da crediti verso l'Erario per crediti d'imposta e per imposte anticipate/differite.

Quanto ai crediti verso altri, sono costituiti da categorie residuali verso personale, enti previdenziali e assistenziali.

3.2 Rischi non finanziari

In merito ai rischi non finanziari, si evidenzia:

3.2.1 – responsabilità amministrativa d'impresa - D.Lgs.231/2001

Tale normativa pone a carico dell'azienda la costruzione di un adeguato modello organizzativo «anti-reato» prevedendo, all'art. 6, una forma di esonero da responsabilità se si dimostra che la società ha adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti penali in merito a determinati reati commessi a vantaggio della società da parte di amministratori e dipendenti.

Nel corso del 2018 il modello organizzativo è stato revisionato in ordine alle modifiche apportate all'organigramma che si sostanziano in una diversa ripartizione della responsabilità delle aree di attività aziendale ed integrato con gli effetti rivenienti sulla organizzazione aziendale a causa delle nuove fattispecie di reato.

L'organismo di vigilanza, composto da tre professionisti, in carica dal 4/11/2016, si è riunito otto volte in seduta ufficiale nel corso del 2019 ed ha approfondito principalmente i seguenti argomenti:

- *verifica del completamento della procedura del c.d. whistleblowing e dell'integrazione della stessa nel sistema informatico Sestante;*
- *aspetti rilevanti del tema della sicurezza sul lavoro (malattie professionali, infortuni, incidenti e quasi incidenti, piani di formazione);*
- *antiriciclaggio;*

- *aggiornamento del MOG sia in considerazione dell'ampliamento del catalogo dei reati presupposto, sia in considerazione delle modifiche aziendali conseguenti all'introduzione della figura del Direttore Generale, rivedendo le procedure aziendali e i flussi informativi.*

L'Organismo di Vigilanza è dotato di un budget annuale di spesa, approvato nell'importo di Euro 20 mila con specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

3.2.2 – società con affidamenti in house

In generale, le società con affidamento *in house* di servizi da parte dell'ente pubblico committente che è anche ente controllante sono soggette al rischio della mancanza di controllo su parti più o meno significative del proprio valore della produzione. Ciò può determinare effetti negativi sulla marginalità del conto economico, dovuti alla discrasia temporale tra le variazioni in diminuzione sui ricavi da contratti affidati e la riduzione dei costi di produzione inerenti.

Il 4/07/2019 CBBN ha deliberato la proroga del contratto di servizio che regolamentava i rapporti giuridico/commerciali relativi ai servizi rifiuti e di igiene urbana per la città di Novara fino al 31.12.2019.

Il 13/11/2019 è stato sottoscritto un nuovo contratto di servizio tra ASSA e CBBN con lo stesso oggetto giuridico. La durata è di 8 anni (01.01.20 -31.12.27).

Il nuovo contratto prevede la revisione e sostituzione della clausola di adeguamento contrattuale con l'indice ISTAT FOI riferito al mese di agosto di ciascun anno con decorrenza dal 1° gennaio dell'anno successivo;

Pertanto nel corso del 2016-2017 si è registrata una evoluzione normativa circa i servizi pubblici locali. In particolare il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n.175 e s.m.i. ad oggetto "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" definisce:

- all'art. 4 "Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche" le attività delle società, individuando nel campo dei servizi sia quelli pubblici locali che quelli strumentali;
- all'art. 16 le "società in house" ribadendo i contenuti dell'art. 192 "Regime speciale degli affidamenti in house" del Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 (Codice dei contratti pubblici) come modificato e integrato dal D. Lgs 19 aprile 2017, n. 56.

In tale contesto si può affermare che la partecipata ASSA S.p.A non solo può ma deve effettuare il servizio per il proprio Comune controllante del quale in house agisce come braccio operativo, pur mantenendo e conservando natura specifica ed autonoma nell'ambito del controllo analogo.

Tale impegno, in linea con l'attuale assetto normativo, permetterà quindi una sostenibilità economico, patrimoniale e finanziaria alla Società e, pertanto, gli Amministratori della Società hanno redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 applicando il presupposto della continuità aziendale.

3.2.3 – partecipate pubbliche D. Lgs 175/2016

L'art. 6 comma 2 del D.Lgs. 175/2016 richiede che le società a controllo pubblico implementino programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale. Pertanto nello stesso decreto, l'art.14 comma 2 precisa che qualora emergano - nell'ambito della valutazione

del rischio – uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotti senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause attraverso un idoneo piano di risanamento. Il set di indicatori di bilancio che – in via sperimentale – viene individuato è il seguente:

Set di indicatori	2017	2018	2019	Stato
Indice di liquidità (liquidità immediate + differite/passività correnti)	1,2	1,1	1,1	Positivo; Stabile
Posizione finanziaria netta	€ -5.589,00	€ - 5.751,8	€ -3.043,2	In miglioramento
Attivo corrente meno Passivo corrente	€ 1.297,5	€ 1.090,1	€ 621,7	In Riduzione

3.2.4 – Relazione sulla Governance

Il D. Lgs. 175/2016 (c.d. Decreto Madia) apporta novità alla normativa sulle società partecipate dalla P.A.

Tra i vari adempimenti ivi previsti, le società a controllo pubblico debbono annualmente elaborare la Relazione annuale sul governo societario, ai sensi dell'art. 6, approvata nella medesima data dell'approvazione del progetto di bilancio e che sarà pubblicata contestualmente al bilancio di esercizio. Si rimanda pertanto al relativo documento.

4- ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'art. 2428 c.2, n.1 si dà atto delle seguenti informative:

Elenco attività, studi e progetti proseguiti o avviati ex novo:

- attività finalizzate all'affidamento *in house* dei servizi di raccolta rifiuti e di igiene urbana per la città di Novara mediante contratto di servizio tra ASSA e CBN
- attività finalizzate ad ottimizzare l'affidamento *in house* del servizio pubblico di manutenzione del verde per la città di Novara;
- analisi dei risultati della sperimentazione del sistema di raccolta puntuale dei rifiuti nei quartieri di Pernate e Sud per estendere il nuovo sistema ai quartieri di Lumellogno e Ovest.

5 – RAPPORTI CON SOGGETTI CONTROLLATI, COLLEGATI, CONTROLLANTI E SOGGETTI SOTTO IL CONTROLLO DI QUESTI ULTIMI

La Vostra società, che trae origine dalla trasformazione della Azienda Speciale Servizi Ambientali in ASSA S.p.A. (Consiglio Comunale di Novara, delibera n.35 del 19.3.2001), ha concluso il **diciannovesimo** esercizio.

L'Azienda trova le sue origini nei primi anni Sessanta. Il servizio allora detto di nettezza urbana era gestito in appalto dalla società O.T.S.U. In seguito a rivendicazioni economiche del personale, seguite da un'agitazione, i vertici dell'O.T.S.U. – non intendendo accettare le richieste – preferirono rinunciare alla gestione e rescindere il contratto con il Comune di Novara.

Dopo un breve periodo di gestione diretta in economia, il Comune di Novara il 5/9/1963 – con atto del Consiglio Comunale n. 441 – diede vita all'Azienda Municipalizzata di Nettezza Urbana (A.M.S.N.U.), in conformità all'art. 10 del Testo Unico approvato con Regio Decreto n. 2578 del 25/10/1925.

Nel 1990 entrò in vigore la legge n. 142 che dettava norme di riforma delle aziende municipalizzate, al fine di attribuire a queste la piena personalità giuridica e l'autonomia imprenditoriale, come enti strumentali dell'ente locale, lasciando libertà agli enti locali stessi in ordine ai tempi di adeguamento.

Nel luglio del 1997, con atto del Consiglio Comunale n. 67, l'A.M.S.N.U. venne adeguata alla legge 142/1990 con conseguente trasformazione in azienda speciale: l'Azienda Speciale Servizi Ambientali A.S.S.A.

Con la trasformazione l'A.S.S.A. assunse la personalità giuridica, acquisì autonomia patrimoniale ed un proprio Statuto.

L'assunzione di personalità giuridica fu un passo basilare verso la costituzione di un'impresa pubblica locale dotata di responsabilità imprenditoriale. Infatti con l'autonomia le aziende ottengono la snellezza operativa gestionale al fine di meglio soddisfare il pubblico interesse.

Infine nel corso del 2001 venne effettuata la trasformazione – ai sensi dell'art. 115 del D.lgs 267/2000 (Testo Unico Enti Locali) – dell'Azienda Speciale in Società per azioni, con azionista unico il Comune di Novara, per dare pieno compimento all'autonomia e identità aziendale.



Ai sensi dell'art. 2497 bis comma 5 c.c. si comunica che nel corso del 2019 Assa è stata soggetta alla attività di direzione e coordinamento del socio unico Comune di Novara.

I contratti di servizio regolamentano l'attività che ASSA S.p.A. è tenuta a svolgere con caratteri di continuità e stabilità nei confronti dei soggetti affidanti.

Gli altri servizi svolti a favore dell'azionista, sono regolamentati da contratti di servizio specifici o da determinate dirigenziali.

Attività diverse, svolte con modalità discontinue o con carattere sperimentale sono state regolamentate ad hoc.

La regolamentazione dei suddetti rapporti non comprende operazioni atipiche e/o inusuali ed è regolata secondo normali condizioni di mercato.

I rapporti intercorsi con il soggetto che esercita le attività di direzione coordinamento e controllo e con le altre società che vi sono soggette, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa e sui suoi risultati, sono illustrati nella seguente tabella:

Società/Ente	Credit commerciali	Debiti commerciali	Ricavi	Costi
Comune di Novara	1.003.981	35.133	1.242.141	13.720
Acqua Novara VCO	2.436	15.138	1.747	26.328
SUN S.p.A.	936	936	3.672	3.672
Consorzio di Bacino Basso Novarese	1.501.342	147.878	11.977.412	277.406

Come sopra descritto, i rapporti intrattenuti sono di tipo commerciale e di essi viene data ampia informativa nella Nota Integrativa.

Gli eventi che hanno interessato la compagine sociale nel corso dell'anno sono stati:

- 16/7/2019: l'assemblea ordinaria della società, in seconda convocazione, ha approvato il bilancio d'esercizio al 31/12/2018;
- 31/07/2019: l'assemblea ordinaria della società, riunita in forma totalitaria, nomina il Direttore Generale
- 2/08/2019: l'assemblea ordinaria della società, in prima convocazione, nomina il CdA.

6 – NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. Vi comunichiamo che la Vostra società non possiede azioni proprie, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

7 - NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI ACQUISTATE O ALIENATE

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. Vi comunichiamo che la Vostra società non ha acquistato, posseduto o alienato quote di società controllanti né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per il tramite di interposta persona.

8- EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Obiettivi performanti per il triennio 2018-2020 sono, come indicato dall'Azionista:

- * progressivo incremento del margine operativo lordo;
- * progressivo incremento dell'utile di esercizio;
- * completamento dell'attuazione del piano degli investimenti definito per il triennio 2016-2018 e revisionato con il Budget 2019-2021;
- * mantenimento in stabilità del costo del lavoro;
- * aggiornamento del piano triennale di Prevenzione della Corruzione, trasparenza e integrità;
- * aggiornamento costante della sezione del sito web "amministrazione trasparente";

in sintesi: Comunicazione, Qualità, Efficienza, Efficacia.

Nonostante i primi mesi del 2020 siano stati caratterizzati dall'emergenza Covid-19, l'azienda, se da un lato non ha mai sospeso la propria operatività dovendo garantire servizi e attività di pubblico interesse ai sensi del D.lgs. 152/2006 art. 177, comma 2, dall'altro ha adottato misure di prevenzione e protezione (protocollo di sicurezza anticontagio) idonee e coerenti rispetto alle disposizioni e indicazioni dalle Autorità competenti.

La riorganizzazione non ha prodotto disservizi nell'attività di raccolta e di spazzamento. Quest'ultima è stata implementata con passaggi quotidiani di lavaggio strade, portici e marciapiedi della città.

Le aspettative sono quelle di rispettare i dati previsti a budget per ciò che riguarda il volume d'affari e di trovare ristoro dei costi aggiuntivi derivanti dalla gestione dell'emergenza COVID-19 all'interno dei consolidati rapporti con gli stakeholder della Società e, pertanto, traghettare l'esercizio 2020 con prospettive reddituali positive.

9 – ELENCO SEDI SECONDARIE

La Vostra società, che ha sede legale in Novara, Strada Mirabella, 6-8, ha unità operative secondarie in Via Sforzesca, 2, in Via Cavallari e in Via delle Rosette.

10- SISTEMI DI GESTIONE DELLA QUALITÀ – UN EN ISO 9001:2015 UNI EN ISO 14001:2015; UNI EN ISO 45001: 2018

ASSA dispone e mantiene:

- un sistema di gestione sicurezza conforme norma UNI EN ISO 45001: 2018, n.27926 avendo effettuato la transizione dalla norma OHSAS 18001;
- un sistema di gestione ambiente conforme norma UNI EN ISO 14001: 2015, n.13974;
- un sistema di gestione qualità conforme norma UNI EN ISO 9001: 2015, n.8432.

L'oggetto delle certificazioni è: "Raccolta e trasporto di rifiuti urbani e assimilabili, gestione centri di raccolta rifiuti. Servizi di raccolta di rifiuti speciali, nolo cassoni e presse, igiene del suolo. Attività di recupero dei rifiuti non pericolosi di imballaggi in vetro, ferro, acciaio, ghisa, imballaggi in plastica, apparecchi elettrici ed elettronici, rifiuti da laterizi, scarti di legno. Servizio di manutenzione aree a verde", le certificazioni sono tutte in corso di validità.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Il Consiglio di Amministrazione

CONTO ECONOMICO	Bilancio al 31/12/18	Bilancio al 31/12/19
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni:	13.600.127	13.588.212
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi e proventi:	190.114	225.017
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	13.790.241	13.813.229
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.149.288	1.178.208
7. Per servizi	2.664.318	2.924.838
8. Per godimento di beni di terzi	52.334	56.305
9. Per il personale:		
a) salari e stipendi	5.874.947	5.899.581
b) oneri sociali	1.982.141	1.858.220
c) trattamento di fine rapporto	433.857	419.151
d) trattamento di quiescenza e simili	68.413	63.668
e) altri costi	178.186	154.982
	8.537.544	8.395.802
10. Ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	37.854	32.336
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	756.318	669.565
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	25.872	
	821.044	701.901
11. Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	102.769	7.732
12. Accantonamenti per rischi	0	13.800
13. Altri Accantonamenti		
14. Oneri diversi di gestione	205.718	285.085
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	13.533.014	13.543.269
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	257.228	269.960
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15. Proventi da partecipazioni		
- in imprese controllate	0	0
- in imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	0
- altri	0	0
16. Altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
- imprese controllate	0	0
- imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	0
- altri	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	6.109	0
d) proventi diversi dai precedenti, da:		
- imprese controllate	0	0
- imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	0
- altri	35	30
	6.144	30
17. Interessi ed altri oneri finanziari:		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	0
- altri	138.778	141.905
17 bis. Utili e perdite su cambi	0	0
	138.778	141.905
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17)	-132.635	-141.975
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18. Rivalutazioni		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzaz. finanziarie che non costituiscono partecipaz.	273	223
c) di titoli iscritti all'attivo circol. che non costituiscono partecipaz.	0	0
c) di strumenti finanziari derivati	0	0
	273	223
19. Svalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie		
c) di titoli iscritti all'attivo circolante	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	273	223
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE [A-B(+)-C(+)-D]	124.866	128.308
20. Imposte sul reddito dell'esercizio:	54.368	104.842
a) imposte correnti	67.500	34.760
b) imposte anni precedenti		-8.924
c) imposte differite (anticipate)	-13.132	77.006
21. Utile (perdita) dell'esercizio	70.498	23.466

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Esercizio al 31/12/18	Esercizio al 31/12/19
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni		
I. Immateriali:		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) Costi di sviluppo	0	0
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno	0	0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	39.672	69.942
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		24.777
7) Altre		
	39.672	94.719
II. Materiali:		
1) Terreni e fabbricati	6.439.869	6.212.863
2) Impianti e macchinario	407.360	428.888
3) Attrezzature industriali e commerciali	290.396	288.595
4) Altri beni	668.106	644.804
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	81.616	29.814
	7.887.247	7.604.964
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
e) altre imprese		
2) Crediti:		
a) verso imprese controllate		
b) verso imprese collegate		
c) verso controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
e) verso altri:		
- entro 12 mesi	12.436	12.659
- oltre 12 mesi	12.436	12.659
3) Altri titoli		
4) Strumenti finanziari derivati attivi	1.660	156
	14.096	12.815
Totale Immobilizzazioni	7.941.015	7.712.498

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Esercizio al 31/12/18	Esercizio al 31/12/19
C) Attivo circolante		
<i>I. Rimanenze:</i>		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	356.020	348.288
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti		
	356.020	348.288
<i>II. Crediti:</i>		
1) Verso Clienti		
- entro 12 mesi	5.044.082	1.811.448
- oltre 12 mesi		
2) Verso imprese controllate		
3) Verso imprese collegate		
4) Verso controllanti	586.497	1.003.981
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
5-bis) Crediti tributari		
- entro 12 mesi	88.385	70.236
- oltre 12 mesi		
5-ter) Imposte anticipate		
- entro 12 mesi	70.293	23.646
- oltre 12 mesi	208.883	216.838
5-quater) verso altri:		
- entro 12 mesi	44.548	61.324
- oltre 12 mesi	1.010	1.010
	45.558	62.334
	6.043.698	3.188.483
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Partecipazioni in imprese controllanti		
3-bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
4) Altre partecipazioni		
5) Strumenti finanziari derivati Attivi		
6) Altri titoli	0	0
	-	-
<i>IV Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	858.985	807.787
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	8.745	7.797
	867.730	815.584
Totale attivo circolante	7.267.449	4.352.355
D) Ratel e risconti		
- disaggio su prestiti	176.173	150.993
- vari	176.173	150.993
Totale attivo	15.384.837	12.215.846

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Esercizio al 31/12/18	Esercizio al 31/12/19
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	2.179.000	2.179.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserve di rivalutazione	341.965	341.965
IV. Riserva legale	107.327	114.377
V. Riserve statutarie	908.955	908.955
VI. Altre riserve:		
- fondo contributi in conto capitale per investimenti		
- altre	6.236	69.684
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	1.261	119
VIII. Utile (perdite) d'esercizio precedenti riportati a nuovo	0	
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	70.498	23.466
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	
Totale patrimonio netto	3.615.242	3.637.566
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza o obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite		37.951
3) Strumenti Finanziari derivati Passivi		
4) Altri	814.335	741.264
Totale fondo per rischi e oneri	814.335	779.215
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	1.482.760	1.230.810
D) Debiti		
1) Obbligazionari		
2) Obbligazioni convertibili		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi	3.450.744	1.172.160
- oltre 12 mesi	3.168.815	2.686.655
	6.619.561	3.858.815
5) Debiti verso altri finanziatori		
6) Acconti		
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	1.425.190	1.301.640
- oltre 12 mesi		
	1.425.190	1.301.640
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
9) Debiti verso imprese controllate		
10) Debiti verso imprese collegate		
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi	52.050	35.133
- oltre 12 mesi		
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	257.277	213.090
- oltre 12 mesi		
	257.277	213.090
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	419.053	448.716
- oltre 12 mesi		
	419.053	448.716
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	506.500	506.500
- oltre 12 mesi		
	506.500	506.500
Totale debiti	9.436.998	6.363.894
E) Ratei e risconti		
- aggio sui prestiti	85.302	204.361
- vari	85.302	204.361
Totale Passivo	15.384.637	12.215.846

	2019	2018
FLUSSO DELLA GESTIONE REDDITUALE DETERMINATO CON IL METODO INDIRETTO		
A Flussi finanziari derivanti dalla attività operativa		
UTILE DI ESERCIZIO	23.466	70.498
Imposte sul reddito	104.842	119.653
Interessi passivi/(interessi attivi)	141.875	138.778
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessazione di attività	(15.589)	23.341
1 Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, Interessi, dividendi e plusvalenze o minusvalenze da cessione	254.594	352.270
<i>Rettifiche per elementi non monetari che hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	1.194.852	1.294.900
Accantonamenti ai fondi	432.951	500.729
Ammortamenti delle immobilizzazioni	701.901	794.172
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
2 Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.389.446	1.647.170
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>	2.644.354	(665.845)
Decremento/(incremento) delle rimanenze	7.732	62.769
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	3.232.635	(512.959)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(140.467)	79.131
Decremento/(incremento) ratei e sconti attivi	25.180	(4.039)
Incremento/(decremento) ratei e sconti passivi	119.059	12.263
Altre variazioni del capitale circolante netto	(599.784)	(303.010)
3 Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	4.033.800	981.325
<i>Altre rettifiche</i>	(867.408)	(877.127)
Interessi incassati/(pagati)	(143.019)	(141.208)
(Imposte sul reddito pagate)	(54.368)	(100.000)
Dividendi incassati	-	-
Utilizzo dei fondi	(670.021)	(635.919)
4 Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	3.166.392	104.198
FLUSSO FINANZIARIO DELLA ATTIVITA' OPERATIVA (A)	3.166.392	104.198
B Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	(87.383)	(11.840)
(Investimenti)	(87.383)	(11.840)
Disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	(371.693)	(166.625)
(Investimenti)	(484.129)	(170.835)
Disinvestimenti	112.436	4.210
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	1.281	11.908
(Investimenti)	-	11.908
Disinvestimenti	1.281	-
<i>Attività Finanziarie non immobilizzate</i>	-	41.994
(Investimenti)	-	-
C/C intragruppo (incremento) / Decremento	-	-
Disinvestimenti	-	41.994
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(457.795)	(124.564)
C Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>	(2.760.744)	846.320
Incremento(decremento) debiti a breve verso banche	(3.395.042)	1.496.891
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	634.298	(650.571)
<i>Mezzi propri</i>	-	(100.000)
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	(100.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(2.760.744)	746.320
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+B+C)	(52.147)	725.954
Disponibilità liquide al 1 GENNAIO	867.730	141.777
di cui:	-	-
depositi bancari e postali	858.985	134.773
assegni	-	150
denaro e valori in cassa	8.745	6.854
Disponibilità liquide al 31 DICEMBRE	815.584	867.731
di cui:	-	-
depositi bancari e postali	807.787	858.985
assegni	-	-
denaro e valori in cassa	7.797	8.745
LIQUIDITA' GENERATA / (ASSORBITA) DALLA GESTIONE	(52.147)	725.954

Nota integrativa

al bilancio chiuso il 31/12/2019

Struttura e contenuto del bilancio

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa, predisposti in conformità agli schemi e quanto altro previsto dagli artt. 2423, 2423-ter, 2424, 2425, 2427, 2427-bis e che forniscono le informazioni richieste da tali articoli e da altre disposizioni del Codice Civile e di legge in materia di bilancio.

Vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio; in particolare il bilancio è stato integrato, al fine di offrire una migliore informativa, con il rendiconto finanziario che analizza i flussi di liquidità generati nell'esercizio.

Lo Stato patrimoniale, il Conto economico e la Nota Integrativa sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, come previsto dall'art. 16, comma 8, Dlgs. n.213/98 e dall'art. 2423, comma 5, del Codice civile.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

Direzione e coordinamento

La società è soggetta alla direzione e coordinamento del Comune di Novara, ai sensi dell'art.2497 e seguenti del c.c. e pertanto in questa nota integrativa viene presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di questo ente, per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Principi contabili e criteri di valutazione

I principi contabili utilizzati per la formazione del Bilancio al 31 dicembre 2019 sono quelli prescritti dall'art. 2426 C.C. integrati dai Principi Contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili, nonché dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio; in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza e secondo il principio della prospettiva della continuazione dell'attività aziendale nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato.

Sono di seguito specificati i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, rapportati per la durata dell'esercizio in esame su base annua.

Immobilizzazioni *Immateriali*

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al valore di apporto, al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura.

Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili sono relative a licenze d'uso software iscritte al costo di acquisto; sulla base dell'utilità futura prevedibile sono ammortizzate in tre anni.

Immobilizzazioni *Materiali*

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, di conferimento e/o di realizzazione interna ai sensi dell'art. 2426 n.1 e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state determinate tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione e, in particolare, dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti.

Le aliquote di ammortamento rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, non modificate rispetto al precedente esercizio, con l'eccezione di quanto riportato nella sezione relativa alle note di commento dell'attivo.

Per i cespiti acquisiti nell'esercizio, le quote di ammortamento sono calcolate per il periodo di effettivo utilizzo dei beni, con inizio dal giorno in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle stesse.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni in attesa di collaudo avranno inizio a partire dall'esercizio di entrata in funzione del bene.

I terreni iscritti non sono oggetto di ammortamento

Perdite durevoli di valore

Ai sensi di quanto previsto dall'OIC 9, le immobilizzazioni immateriali e materiali, sono sottoposte a una verifica di recuperabilità in caso emergano indicatori di perdite di valore durevoli. La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il valore d'uso ed il suo fair value.

Immobilizzazioni

Finanziarie

I crediti inclusi fra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritti al loro presunto valore di realizzo; in particolare quelli relativi all'anticipo di imposta sul TFR, istituito dalla Legge 140/97, versati nel mese di luglio e novembre 1997 e 1998 ai sensi dell'art. 2 del D.L. n. 79 del 28/3/1997, rivalutati annualmente con gli stessi criteri di rivalutazione del TFR (art.2120 c.c.), non comportanti, come tali, rischi di mancato realizzo, sono esposti al valore nominale e rivalutati a norma della legge medesima

Strumenti Finanziari Derivati

Gli strumenti finanziari derivati (nel seguito anche solo "derivati") sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al fair value, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di fair value positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di fair value negativo.

Le variazioni di fair value rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Coperture di flussi finanziari

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato (ad esempio un forward oppure swap che hanno un fair value prossimo allo zero) alla data di rilevazione iniziale, si applica il modello contabile previsto per le cosiddette coperture semplici, di seguito descritto, se:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) corrispondono o sono strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non è tale da incidere significativamente sul fair value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta la sussistenza dei requisiti di efficacia sopra descritti, inclusa la verifica del rischio di credito della controparte dello strumento di copertura e dell'elemento coperto che qualora significativo potrebbe determinare la cessazione della relazione di copertura.

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di fair value relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione.

Qualora si verifichino le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedono più i flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

Le variazioni di fair value dello strumento di copertura designato come coperture semplici sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a conto economico.

In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis, comma 1, del Codice Civile sul fair value degli strumenti finanziari derivati e quelle richieste dall'OIC 32.

Crediti

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, esposto a diretta riduzione dei crediti stessi, tenendo in considerazione l'anzianità dei crediti e le condizioni economiche generali e di settore.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

	Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo. Non esistono in bilancio debiti assistiti da garanzie reali, ad eccezione dei mutui ipotecari.
Disponibilità liquide	Sono state iscritte al valore nominale con rilevazione degli interessi maturati in base al principio della competenza.
Ratei e risconti	Riguardano parte di componenti positivi e negativi di reddito comuni a due o più esercizi e sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.
Rimanenze magazzino	Le rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo sono state valutate al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione, ottenuto con il metodo LIFO a scatti annuali, ed il presumibile valore di sostituzione rilevato dall'andamento di mercato. Esse sono valutate per classi omogenee, per natura e per valore. Le giacenze di articoli obsoleti o a lento rigiro sono svalutate tenendo conto delle possibilità di utilizzo e di realizzo. Se il valore prudentemente stimato di netto realizzo risulta inferiore al costo, viene stanziata una apposita svalutazione tassata a deprezzamento del valore del magazzino.
Titoli	I titoli iscritti nell'attivo circolante sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato (media dei compensi del trimestre).
Contributi in c/esercizio	I contributi in c/esercizio sono imputati a c/economico all'atto della liquidazione.
Contributi in c/impianti	I contributi in conto impianti sono iscritti all'atto della liquidazione in un'apposita voce dei ratei e risconti passivi ed imputati a Conto Economico per competenza, nei successivi esercizi proporzionalmente alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni relative.
Fondi per rischi e oneri	I fondi per rischi e oneri sono accantonati per coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.
TFR	Accoglie gli accantonamenti rappresentativi del debito totale maturato a favore del personale dipendente, calcolato in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 2120 c.c. ed è al netto delle anticipazioni corrisposte a norma del CCNL e dell'art. 1 della legge 297/1987 e di quanto verso ai fondi di previdenza complementare. Tale passività è soggetta a rivalutazione come previsto dalla normativa vigente (D.Lgs.252/2005)
Imposte sul reddito	L'Assa è a pieno titolo soggetto d'imposta ai fini Ires e Irap. Le imposte sul reddito corrente sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere in applicazione alla vigente normativa fiscale.

Le attività e le passività fiscali differite sono state valutate con le aliquote fiscali, che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale, o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sono stanziare solo se esiste la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad utilizzare.

Nell'attivo di bilancio sono stati inseriti crediti per imposte anticipate relative sia al beneficio potenziale connesso alle voci di costo iscritte nei fondi per rischi e oneri, sia per le altre voci per le quali è previsto un criterio di detraibilità fiscale distribuito in più anni. L'importo di tali crediti è stato iscritto avendo rilevato con ragionevole certezza, la probabilità di ottenere negli esercizi successivi imponibili fiscali in grado di assorbire i costi da cui hanno tratto origine.

Eventuali variazioni di stima (comprese le variazioni di aliquota) vengono allocate tra le imposte a carico dell'esercizio.

L'art.1 commi da 20 a 24 della Legge 190/2014 ha introdotto nell'art.11 del decreto istitutivo dell'IRAP il comma 4-octies, in base al quale a partire dal periodo d'imposta 2015 sono considerate deducibili agli effetti dell'IRAP le spese sostenute in relazione al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato; nella deduzione dalla base imponibile IRAP sono comprese anche le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2015 (Ag. Entrate circolare n.22/2015).

Ricavi e costi

I ricavi ed i costi sono iscritti in bilancio secondo il principio della prudenza e della competenza economica tramite l'accertamento dei relativi ratei e risconti.

L'importo delle voci dell'esercizio precedente, sia relativo allo stato patrimoniale sia al conto economico, è comparabile con quello del presente esercizio perché dove necessario (costi, debiti e ratei passivi) è stato opportunamente riclassificato.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di

competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Continuità aziendale

Il 13/4/2006 veniva sottoscritto tra ASSA e CBBN il contratto di servizio che regolamentava i rapporti giuridico/commerciali relativi ai servizi di raccolta rifiuti e di igiene urbana per la città di Novara. Successivamente rinnovato per il periodo 6/2013 – 8/2019 ed integrato nel tempo da Appendici.

Il 4/07/2019 CBBN ha deliberato la proroga fino al 31.12.2019.

Il 13/11/2019 è stato sottoscritto un nuovo contratto tra ASSA e CBBN con lo stesso oggetto giuridico. La durata è di 8 anni (01.01.20 -31.12.27).

Tale impegno, in linea con l'attuale assetto normativo, permetterà quindi una sostenibilità economico, patrimoniale e finanziaria alla Società e, pertanto, gli Amministratori della Società hanno redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 applicando il presupposto della continuità aziendale.



ATTIVITA'

B) IMMOBILIZZAZIONI

I. *Immobilizzazioni immateriali*

Saldo al 31/12/2019	€	94.719
Saldo al 31/12/2018	€	39.672
Variazioni		<u>55.047</u>

Le immobilizzazioni immateriali nette risultano pari a €. 94.719 e aumentano rispetto all'esercizio precedente di € 55.047, per effetto algebrico dato dagli incrementi (€.62.484 in software e € 24.899 spese straordinarie su beni di terzi) e dal processo di ammortamento (€ -32.336).

Nelle tabelle sotto riportate vengono messi in evidenza i movimenti subiti dalle immobilizzazioni così come richiesto dai punti 2 e 3 dell'art. 2427 del Codice Civile.

	Valore al 31/12/18	Incrementi 2019	Decrementi 2019	Amm.to 2019	Valore al 31/12/19
Impianto e ampliamento	0	0	0	0	0
Sviluppo	0	0	0	0	0
Diritti e brevetti industriali	0	0	0	0	0
Concessioni, licenze e marchi	39.672	62.484	0	32.214	69.942
Avviamento	0	0	0	0	0
Altre	0	24.899	0	122	24.777
Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	39.672	87.383	0	32.336	94.719

II. **Immobilizzazioni materiali**

Saldo al 31/12/2019	€	7.604.964
Saldo al 31/12/2018	€	7.887.247
Variazioni	€	-282.283

Le immobilizzazioni materiali nette sommano complessivamente a €. 7.604.964 in diminuzione di €. 282.283 rispetto all'esercizio precedente. Nel periodo 01.01.2019 - 31.12.2019, gli investimenti in beni nuovi e in ammodernamento e miglioramenti di cespiti entrati nel ciclo produttivo sono ammontati a €.454.316. Essi hanno riguardato principalmente il rinnovo del parco veicoli (mezzi industriali € 147.717 e spazzatrici € 121.922) e delle attrezzature per servizi che sommano a €. 87.251. Gli investimenti in "Impianti e macchinari" sono ammontati a €. 78.992, in Fabbricati a €.10.825. Altri investimenti per complessivi €.7.609 hanno riguardato macchine elettroniche ed elettromeccaniche, mobili e arredi, impianto radiotelefonico e hardware e software.

Le immobilizzazioni materiali in corso sommano a € 29.814.

Il piano d'ammortamento deve essere periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione (valore originario al netto degli ammortamenti fino a quel momento effettuati) al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite. Anche il criterio di ammortamento prescelto è riesaminato qualora non più rispondente alle condizioni originarie previste nel piano di ammortamento.

Sono applicate le aliquote di ammortamento previste dal D.M. 31 dicembre 1988.

Le dismissioni ammontano a € 685.072 e riguardano principalmente automezzi per il servizio (€ 631.322) e cassonetti (€ 46.103) in seguito all' uscita dal ciclo di produzione in quanto obsoleti, per mantenimento in efficienza del sistema dei servizi forniti.

Le aliquote di ammortamento rappresentative della residua possibilità di utilizzazione sono le seguenti:

I terreni non sono soggetti ad ammortamento.

Categoria	Aliquota	Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%	Cassoni	20%
Costruzioni leggere	10%	Cassonetti lt. 1.100	16,67%
Attrezzature mobili	10%	Cassonetti lt.2.400	16,67%
Macchinari e attrezzature d'officina	10%	Cassonetti varia tipologia	16,67%
Altri impianti e macchinari	10%	Trespoli e cestelli	10%
Attrezzature fisse	10%	Automezzi	20%
Attrezzature per isola ecologica	10%	Spazzatrici	20%
Impianto radiotelefonico	20%	Carrelli elevatori	20%
Macchine elettromeccaniche	20%	Motomezzi industriali	25%
Macchine elettroniche	20%	Autoveicoli di servizio	25%
Hardware e software	33,33%	Tricicli e bicicli	10%
Mobili e arredi	12%	Inverter per imp. fotovoltaico	14,29%
Impianto prod. energia fotovoltaica	4%	Autovetture di servizio	25%
Quadri elettrici per imp. fotovoltaico	10%		

2.1 Terreni e fabbricati

Descrizione	Importo
Valore al 31/12/2018	8.732.050
Ammortamenti esercizi precedenti	-2.292.181
Riclassificazioni	0
Saldo al 01/01/2019	6.439.869
Acquisizioni dell'esercizio	10.825
Rivalutazione monetaria	0
Storno fondo amm.to	0
Svalutazione dell'esercizio	0
Cessioni dell'esercizio	0
Giroconti positivi (riclassificazioni)	0
Giroconti negativi (riclassificazioni)	0
Interessi capitalizzati nell'esercizio	0
Ammortamenti dell'esercizio	-237.831
Saldo al 31/12/2019	6.212.863

Il valore di carico complessivo dei terreni ammonta ad € 743.240.

2.2 Impianti e macchinari

<i>Descrizione</i>	<i>Importo</i>
Valore al 31/12/2018	942.876
Ammortamenti esercizi precedenti	-535.516
Saldo al 01/01/2019	407.360
Acquisizioni dell'esercizio	78.992
Rivalutazione monetaria	0
Rivalutazione economica dell'esercizio	0
Svalutazione dell'esercizio	0
Cessioni dell'esercizio	0
Storno fondo ammortamento per alienazioni	0
Giroconti positivi (riclassificazione)	0
Insussistenza attivo (riclassificazione)	-3.756
Interessi capitalizzati nell'esercizio	0
Ammortamenti dell'esercizio	-53.708
Saldo al 31/12/2019	428.888



2.3 Attrezzature industriali e commerciali

<i>Descrizione</i>	<i>Importo</i>
Valore al 31/12/2018	1.903.285
Ammortamenti esercizi precedenti	-1.612.889
Saldo al 01/01/2019	290.396
Acquisizioni dell'esercizio	87.251
Rivalutazione monetaria	0
Rivalutazione economica dell'esercizio L.342/00	0
Svalutazione dell'esercizio	0
Cessioni dell'esercizio	-48.103
Storno fondo amm.to per alienazioni	48.103
Giroconti positivi (riclassificazione)	0
Giroconti negativi (riclassificazione)	0
Interessi capitalizzati nell'esercizio	0
Ammortamenti dell'esercizio	-89.053
Saldo al 31/12/2019	288.595

2.4 Altri beni

<i>Descrizione</i>	<i>Importo</i>
Valore al 31/12/2018	8.290.713
Ammortamenti esercizi precedenti	-7.622.606
Saldo al 01/01/2019	668.107
Acquisizioni dell'esercizio	277.247
Rivalutazione monetaria	0
Rivalutazione economica dell'esercizio L.342/00	0
Svalutazione dell'esercizio	0
Cessioni dell'esercizio	-633.213
Storno fondo ammortamento per alienazioni	625.852
Giroconti positivi (riclassificazione)	0
Giroconti negativi (riclassificazione)	0
Interessi capitalizzati nell'esercizio	0
Ammortamenti dell'esercizio	-293.189
Saldo al 31/12/2019	644.804

La voce comprende principalmente mezzi industriali, spazzatrici, hardware e software di base, mobili e arredi.

2.5 Immobilizzazioni materiali in corso e acconti

Le immobilizzazioni materiali in corso e acconti sono costituite dalle immobilizzazioni in attesa di collaudo (acconti su automezzi per il servizio e in misura minore aggiornamenti di programmi informatici). Per un maggior dettaglio si rinvia alla seguente tabella:

Destinazione lavori	Valore al 1/1/2019	Incrementi / Decrementi 2019	Valore al 31/12/2019
Immobilizzazioni in attesa di collaudo	81.516	-51.702	29.814
Immobilizzazioni tecniche in costruzione	0	0	0
Totale	81.516	-51.702	29.814

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2019	€	12.815
Saldo al 31/12/2018	€	14.096
Variazioni	€	-1.281

Le immobilizzazioni finanziarie nette ammontano complessivamente a €. 12.815 e diminuiscono di € 1.281 rispetto all'esercizio precedente. La voce comprende: il valore nominale del credito di imposta sul trattamento di fine rapporto di cui all'art.2 del D.L. n. 79/1997 rivalutata alla data del 31/12/2019 (€ 12.659) e - in quanto rappresentativa del fair value - la valorizzazione per € 156 riveniente dalla valutazione mark-to-market dell'interest rate cap stipulato a copertura del rischio di variazione di tasso di interesse sul mutuo bancario acceso a fine esercizio. Le caratteristiche dell'IRC stipulato a copertura del prestito bancario sono le seguenti:

- Nozionale €.700.000;
- tasso strike 0,00% parametro di riferimento Euribor 6m 360;
scadenza: 31/12/2022;
- senza scambio di capitali, collegato al mutuo chirografario a tasso variabile parametro di indicizzazione Euribor 6m base 360 media valori mese precedente, stipulato il 23/11/17 scadenza 31/12/2022.

Lo strumento derivato IRC permette di proteggere l'azienda dalla crescita degli oneri del mutuo stipulato neutralizzando le variazioni del tasso di interesse.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2019	€	348.288
Saldo al 31/12/2018	€	356.020
Variazioni	€	-7.732

I criteri di valutazione delle rimanenze adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota Integrativa. Si riferiscono principalmente a materiali, apparecchiature di scorta e parti di ricambio e per la manutenzione dei cespiti necessari per la gestione ordinaria dell'impresa, nonché vestiario. La differenza tra il valore contabile e quello che risulterebbe qualora le merci, anziché con il metodo LIFO, fossero state valutate ai costi correnti alla chiusura dell'esercizio, non risulta significativa. Il fondo svalutazione magazzino al 31 dicembre 2019 ammonta a €76.227: tale fondo rappresenta la migliore stima ad oggi della merce a lento rigiro presente a magazzino

II. Crediti

Saldo al 31/12/2019	€	3.188.483
Saldo al 31/12/2018	€	6.043.698
Variazioni	€	-2.855.215

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	442.285			442.285
Verso clienti – CBBN	1.501.342			1.501.342
- Fondo svalutazione crediti	-132.179			-132.179
Verso imprese controllate	0			0
Verso imprese collegate	0			0
Verso controllanti	1.003.981			1.003.981
Tributari	70.236			70.236
Imposte anticipate	23.646	216.838		240.484
Verso altri	61.324	1.010		62.334
	2.970.635	217.848		3.188.483

I crediti verso clienti riguardano crediti commerciali per prestazioni e forniture di servizi, al netto del fondo svalutazione crediti. Nel corso dell'esercizio i crediti verso clienti hanno avuto il seguente andamento:

crediti verso CBBN: diminuiscono a € 1 milioni 501 mila da € 4 milioni 799 mila (-€ 3 milioni 298 mila); crediti verso Comune di Novara aumentano a € 1.004 mila da € 586 mila (€ +418 mila); crediti verso altri clienti aumentano lievemente a € 442 mila da € 387 mila (+ € 55 mila).

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presumibile realizzo è ottenuto tramite la copertura con apposito fondo svalutazione crediti.

La movimentazione delle rettifiche di valore per rischi di inesigibilità è analizzabile come segue:

Descrizione	Fondo Svalutazione
Saldo al 31.12.18	141.722
Utilizzo nell'esercizio	-9.543
Accantonamento	0
Saldo al 31.12.19	132.179

I crediti tributari sommano a € 70.236 e sono costituiti da crediti per IRAP anno in corso, per IRES anni precedenti, per ritenute d'acconto subite, per agevolazioni su accise, come da tabella seguente:

Descrizione	2019	2018
Erario - Irap anno precedente	0	8.157
Erario - Ires anno in corso	8.480	4.291
Erario - Irap anno in corso	48.527	42.694
Erario - crediti per accise agevolazioni	10.695	29.981
Erario - Accise Fotovoltaico	1.288	1.313
Erario - Ritenute condomini	1.238	1.939
Erario R.A. interessi bancari	8	9
Saldo al 31.12.19	70.236	88.384

Il credito verso l'Erario per imposte anticipate pari a €. 240.484 è originato da riprese fiscali di carattere temporaneo per la descrizione delle quali si rinvia al paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

La voce crediti verso altri, avente carattere residuale, accoglie tutti i crediti che non possono essere annoverati nelle voci precedenti quali: crediti verso il personale dipendente, crediti verso fornitori, crediti verso Enti Previdenziali e Assistenziali e crediti diversi.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2019	€	815.584
Saldo al 31/12/2018	€	867.730
Variazioni	€	<u>-52.146</u>

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Depositi bancari e postali	807.787	858.985
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	7.797	8.745
	815.584	867.730

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide, l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.



D) RATEI E RISCONTI

Saldo al 31/12/2019	€	150.993
Saldo al 31/12/2018	€	176.173
Variazioni	€	-25.180

Rappresentano le partite di collegamento tra esercizi conteggiate con il criterio della competenza temporale. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale.

Segue il dettaglio della voce:

RATEI E RISCONTI ATTIVI AL 31/12/2019		
RATEI	2019	2018
Ratei Attivi su interessi titoli dell'attivo circolante	0	0
Totale ratei attivi	0	0
RISCONTI		
Premi di polizze di Assicurazione	124.740	106.161
Costi commissioni mutui e fidejussioni	16.251	24.267
Canoni manutenzione software	6.433	5.176
Spese varie di manutenzione	992	1.480
Tassa possesso mezzi	0	7.855
Spese di pubblicità	2.000	900
Altri di ammontare non apprezzabile	577	30.334
Totale risconti attivi	150.993	176.173

PASSIVITA'

A) PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2019	€	3.637.566
Saldo al 31/12/2018	€	3.615.242
Variazioni	€	22.324

Descrizione	Saldo 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2019
Capitale sociale	2.179.000	0	0	2.179.000
Riserva da sovrapprezzo azioni	0	0	0	0
Riserve di rivalutazione L.342/00	341.965		0	341.965
Riserva legale	107.327	7.050		114.377
Riserve statutarie:				
a) Fondo adeguamento e ammodernamento cespiti	908.955	0	0	908.955
b) Fondo Finanziamento sviluppo investimenti	0	0	0	0
c) Altre	0	0	0	0
Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0
Altre riserve:		0	0	0
a) fondo contributi in conto capitale per investimenti art.55 T.U	0	0	0	0
b) riserva arrotondamenti Euro	7	0	0	7
Riserva straordinaria	6.230	63.448	0	69.678
Riserva per operazioni di copertura finanziaria	1.262	0	1.143	119
Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	70.498	23.466	70.498	23.466
	3.615.242	93.964	71.641	3.637.566

Illustriamo di seguito il dettaglio del capitale sociale.

Capitale sociale

Il capitale sociale dell'ASSA S.p.A. proviene dalla trasformazione dell'Azienda Speciale Servizi Ambientali in S.p.A. (delibera Consiglio Comunale di Novara n.35 del 19/3/2001), effettuata ai sensi e secondo le procedure previste dal D.Lgs. 267/2000 art.115. Gli esperti designati dal tribunale consegnarono la relazione asseverata di valutazione del patrimonio sociale il 28.6.2002; dopo aver effettuato il controllo delle valutazioni contenute in tale relazione giurata, con deliberazione n. 43 il C.d.A. procedette alla definitiva determinazione dei valori patrimoniali conferiti fissando il capitale sociale nella misura di € 2.179.000. Esso è così formato:

Azioni	Numero	Val.nom.unitario	Val.nom.EURO
Azioni ordinarie	2.179.000	1,00 EURO	2.179.000
Totale	2.179.000	1,00 EURO	2.179.000

La conversione in euro ha determinato un arrotondamento di Euro 7 imputati in Altre riserve.

Nell'esercizio 2019 non si sono registrate variazioni nella consistenza del capitale sociale.

Nel corso dell'esercizio la riserva legale è stata incrementata di € 7.050 a seguito della destinazione dell'utile dell'esercizio precedente in esecuzione della delibera assembleare del 16 luglio 2019.

Nel corso dell'esercizio le riserve straordinarie sono state incrementate di € 63.448.

In conformità con quanto disposto dal principio contabile nr.28 sul patrimonio netto, si forniscono le seguenti informazioni complementari:

a) in sede di trasformazione in società per azioni il capitale sociale si è costituito come sopra in Euro 2.179.000 mediante prelievo di:

• capitale di dotazione dell'Azienda speciale	€	1.805.039 +
• fondo di riserva	€	18.710 +
• altre riserve	€	355.485 +
Totale	€	2.179.234 -

Di cui costituite a:

Riserva legale per arrotondamenti	€	234
Totale	€	2.179.000

Le riserve di cui sopra non hanno scontato imposte perché formate in regime di moratoria fiscale.

b) composizione della voce "riserve di rivalutazione": si tratta delle riserve costituite ai sensi della Legge 342/2000;

€	441.965 -
	<u>100.000</u>
	341.965

c) composizione delle riserve di utili:

• riserva legale	€	114.377
• riserva adeguamento&ammodernamento cespiti	€	908.955

Come esplicitamente richiesto dall'art. 2427, 7bis esponiamo l'utilizzazione delle poste di patrimonio intervenuta nei precedenti esercizi (ultimi due esercizi):

	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserve (Statutarie, di rivalutaz. e straordinarie)	Riserva per operazioni di copertura finanziaria	Risultato dell'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente (1° gennaio 2018)	2.179.000	102.254	1.260.768	3.690	101.461	3.647.173
Destinazione del risultato dell'esercizio:						
- Attribuzione di dividendi			(94.927)		(5.073)	(100.000)
- Altre destinazioni:		5.073			(5.073)	0
a riserva legale						
a riserva statutaria			91.315		(91.315)	0
Altre variazioni:				(2.428)		(2.428)
Risultato dell'esercizio precedente					70.498	70.498
Alla chiusura dell'esercizio preced. (31 dicembre 2018)	2.179.000	107.327	1.257.156	1.262	70.498	3.615.243
Destinazione del risultato dell'esercizio:						
- Attribuzione di dividendi						
- Altre destinazioni:		7.050			(7.050)	0
a riserva legale						
a riserva straordinaria			63.448		(63.448)	0
Altre variazioni:				(1.143)		(1.143)
Risultato dell'esercizio corrente					23.466	23.466
Alla chiusura dell'esercizio corrente (31 dicembre 2019)	2.179.000	114.377	1.320.604	119	23.466	3.637.566

RIEPILOGO DEI MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO

Si fornisce la classificazione delle riserve secondo la loro possibilità di utilizzazione e distribuibilità

1. riserve liberamente distribuibili (A,B,C)	69.678
2. riserve distribuibili ma soggette a tassazione (A,B,C) – Riserva Riv.	341.965
3. riserve utilizzabili ad aumento del capitale o a copertura perdite (A,B)	7
4. riserva legale (B)	114.377
5. altre riserve vincolate ai sensi di legge	0
6. riserve vincolate ai sensi di statuto (D)	908.955
7. Riserva per operazione di copertura dei flussi finanziari attesi (E)	119
Totale come da bilancio	1.435.101

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: Altri, non disponibili

Destinazione Utile	2017	2018
Utile esercizio	101.461	70.498
Riserva Legale	5.073	7.050
Riserva Statutaria	91.315	0
Riserva Straordinaria	5.073	63.448

FONDI PER RISCHI E ONERI

Saldo al 31/12/2019	€	779.215
Saldo al 31/12/2018	€	814.335
Variazioni	€	-35.120

Descrizione	Saldo 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2019
Per trattamento quiescenza e obblighi simili	0	0	0	0
Per imposte, anche differite	0	37.951	0	37.951
Altri	814.335	13.800	86.871	741.264
	814.335	51.751	86.871	779.215

La voce 'Altri' accoglie gli accantonamenti che si è ritenuto opportuno effettuare in seguito all'analisi di situazioni di rischio e di oneri nuovi e/o già in essere per coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile e di ammontare o data estinzione indeterminati:

Descrizione	Saldo 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2019
Fondo per imposte anche differite		37.951		37.951
Fondo adeguamenti aziendali alle normative	39.629	13.800	13.815	39.614
Fondo cause legali in corso	71.956	0	51.091	20.865
Fondo ripristino beni in affitto	62.292	0	0	62.292
Fondo esodo agevolato dipendenti	640.457	0	21.965	618.492
	814.335	51.751	86.871	779.215

La costante azione di miglioramento delle condizioni di lavoro in sicurezza al di sopra della media di settore - effettuata utilizzando anche le risorse dello specifico Fondo Adeguamenti alle normative per € 13.815 - ha permesso di stabilizzare la percentuale di personale la cui idoneità risente di più o meno grosse limitazioni all'utilizzo e/o di prescrizioni fortemente limitative e/o di inidoneità temporanee, ovvero di professionalità datate prossime al termine della vita lavorativa. Dato il numero dei soggetti limitati, le dimensioni, la struttura attuale dell'Azienda, la presenza di personale già ricollocato, le necessità ed i vincoli rivenienti dalla *spending review*, in alcuni casi può risultare impossibile il ricollocamento di alcuni lavoratori in altre mansioni e/o reparti; l'avvenuto pensionamento di alcuni dipendenti ha permesso di mantenere il valore del fondo esodo agevolato del personale dipendente adottato, a sensi delibera C.d.A. 24/3/2006 che definisce i criteri di attribuzione degli incentivi all'esodo.

Il fondo cause legali è stato utilizzato a fronte di esiti da conclusione di vertenze con dipendenti per € 51.091. Il fondo ripristino beni in affitto è ritenuto idoneo. Il Fondo Adeguamento alle normative è stato incrementato di € 13.800.

Il fondo per imposte anche differite nasce da una riclassifica dei crediti per imposte anticipate.



C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Saldo al 31/12/2019	€	1.230.810
Saldo al 31/12/2018	€	1.432.760
Variazioni	€	<u>-201.950</u>

La variazione è così costituita:

<i>Variazioni</i>	<i>Importo</i>
Incremento per quota di accantonamento dell'esercizio	409.886
Decremento per giroconto nell'esercizio a fondi pensione integrativi Previambiente, Previndai e Tesoreria INPS	-384.276
Decremento per utilizzo nell'esercizio	-223.387
Decremento per imposta sostitutiva su rivalutazione TFR al 31/12/01 di cui al Dlgs 47/00 utilizzo nell'esercizio	-4.173
	<u>-201.950</u>

L'importo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società (in base alla legge n. 297/1982 ed all'art. 2120 c.c.) al 31/12/2019 verso il personale dipendente in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

La riforma della Previdenza complementare (D.lgs. 252/2005; legge 296/2006) è entrata in vigore a far data dal 1° luglio 2007. 101 dipendenti hanno aderito ai fondi di previdenza, mentre per i restanti dipendenti, l'azienda ha versato al fondo di Tesoreria Inps le quote di Tfr maturate nell'anno.

Nel conto economico l'accantonamento a fondi di previdenza TFR risulta essere di € 409.886

Accantonamento a fondi di previdenza

Quota TFR erogate al personale 2019	223.387
Quota di accantonamento al TFR 2019	384.788
Quota di aggiornamento per rivalutazione al TFR 2019	24.548
-Chiusura ratei passivi TFR anno 2018	-12.766
Imputazione ratei passivi TFR anno 2019	13.316
-Utilizzo TFR per erogazioni 2019	-223.387
Totale (9.c) trattamento di fine rapporto	409.886

D) DEBITI

Saldo al 31/12/2019	€	6.363.894
Saldo al 31/12/2018	€	9.436.998
Variazioni	€	-3.073.104

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti obbligazionari	0	0	0	0
Debiti verso Banche:	0	0	0	0
- linee a breve	700.000	0	0	700.000
- Mutui	472.160	1.359.780	1.326.875	3.158.815
Acconti ed anticipi da Clienti ed Utenti	0	0	0	0
Debiti verso fornitori:	0	0	0	0
fatture pervenute	644.537	0	0	644.537
fatture da pervenire	657.103	0	0	657.103
Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0
Debiti verso imprese controllate	0	0	0	0
Debiti verso imprese collegate	0	0	0	0
Debiti verso controllante	0	0	0	0
a) per quote di Utili di esercizio	0	0	0	0
b) per interessi	0	0	0	0
c) per altri	35.133	0	0	35.133
Debiti tributari	213.090	0	0	213.090
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	448.716	0	0	448.716
Altri debiti	506.500	0	0	506.500
	3.677.239	1.359.780	1.326.875	6.363.894

L'esposizione complessiva verso banche al 31.12.2019 diminuisce rispetto al 2018 di € 2.760.745 (di cui € 2.126.446 da maggior utilizzo di linee a breve ed € 634.299 per diminuzione da mutui). La voce è rappresentata: da mutui a medio lungo termine per € 3.158.815 (di cui € 472.160 entro 12 mesi), relativi ad investimenti in immobilizzazioni; dall'utilizzo di linee a breve a fronte dei ritardi nei pagamenti di servizi forniti da parte dei due principali clienti (CBBN e Comune di Novara). L'ammortamento delle rate dei mutui è stato regolarmente effettuato.

I mutui contratti con Unicredit (capitale residuo €2.653.750) sono garantiti da ipoteca sull'immobile realizzato in Strada Mirabella. Dei mutui, a suo tempo contratti con CDDPP, ne residua uno (capitale residuo € 14.481), garantito dalle entrate effettive ASSA, sulle quali esiste vincolo irrevocabile e delega pro-solvendo.

Non hanno richiesto garanzie ipotecarie il mutuo con Banco BMP (capitale residuo € 430.584) accessi nel IV trimestre 2017 per finanziare gli investimenti nel parco veicoli, con Banca MPS (capitale residuo €60.000), con Banca Carige (capitale residuo € 0).

I "debiti verso fornitori" sono iscritti al loro valore nominale al netto delle note di credito da ricevere e degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Sono state effettuate le valorizzazioni delle forniture sia di materiali che di servizi per le quali non erano pervenute al 31/12/2019 le relative fatture.

La voce "debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, e, più precisamente:

Erario Ritenute d'acconto:	2019	2018
- su stipendi dipendenti	157.850	171.690
- su compensi lavoratori autonomi	235	1.900
Erario Imposte dirette		
Ires di competenza	1.064	14.500
Irap di competenza	33.696	53.000
Erario Iva		
Iva acquisti c/erario	-12.637	0
Iva vendite c/erario	0	0
Iva c/erario	23.206	3.150
Iva corrispettivi	0	0
Iva vendite Split Payment	0	0
Erario altre imposte		
Imposta sostitutiva rivalutazione TFR	9.676	13.037
	213.090	257.277

La voce "Debiti verso Istituti di Previdenza e Sicurezza sociale" comprende i debiti verso Inps, Inps gestione Inpdap, Previdai, Previambiente, Fasi ed Inail.

La voce "altri debiti", di carattere residuale, accoglie tutti i debiti che non hanno trovato collocazione nelle voci precedenti: principalmente debiti nei confronti dei dipendenti (per retribuzioni, ferie e quote di mensilità aggiuntive maturate), debiti a fronte di depositi cauzionali ricevuti e diversi.

Debiti Diversi	2019	2018
Debiti vs personale	467.434	623.944
Altri debiti diversi	25.923	28.732
Debiti conto deposito cauzionali passivi	13.143	11.191
	506.500	663.867

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

Saldo al 31/12/2019	€	204.361
Saldo al 31/12/2018	€	85.302
Variazioni	€	119.059

I risconti passivi, pari ad € 115.440, sono relativi ai ricavi da clientela per i contratti triennali di noleggio dei cassonetti per la raccolta differenziata del rifiuto non recuperabile (€ 110.505), nonché alle quote di contributi pluriennali da Comune di Novara (Euro 946) e da altri soggetti (€ 3.989). La voce partite da liquidare comprende gli interessi passivi di competenza non ancora contabilizzati dalle banche (€ 29.308).

I ratei passivi sono relativi a ricavi di manutenzione verde pubblico di competenza della stagione 2020 (€ 59.612).

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Rischi per garanzie prestate a terzi	714.849	714.849
Depositi cauzionali	28.373	28.373
Totale	743.222	743.222

Garanzie prestate a terzi

Le Fideiussioni prestate riguardano le garanzie concesse da primarie Istituti per € 714.849 a beneficio del Ministero dell'Ambiente € 694.666 (in ottemperanza alla iscrizione all'Albo Gestori Rifiuti) e al Comune di Novara (€ 20.183) per gara di appalto manutenzione verde pubblico.

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2019	€	13.813.229
Saldo al 31/12/2018	€	13.790.241
Variazioni	€	<u>22.988</u>

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Ricavi per prestazioni di servizi	13.588.212	13.600.127	-11.915
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
Altri ricavi e proventi	225.017	190.114	34.903
	<u>13.813.229</u>	<u>13.790.241</u>	<u>22.988</u>

L'andamento dei ricavi è strettamente correlato a quanto esposto nella relazione sulla gestione. Nel corso del 2019 il valore della produzione è aumentato di €. 29.912 soprattutto per l'aumento degli altri ricavi e proventi. La voce è composta da:

*Ricavi per contratti di servizio affidati ad ASSA in house:

a) contratto di servizio principale - affidamento in house servizi di igiene ambientale per il periodo 1/7/2013 - 31/8/2019 prorogato al 31/12/19 (atti: delibera Consiglio Comunale 20/6/2013 a modifica Statuto ASSA propedeutica all'affidamento in house 20/6/2013), delibera CBN n.13 del 21/6/13, delibera C.d.A. ASSA nr.9 del 2013) ammontano:

- Servizi raccolta e igiene urbana per complessivi €. 10.668.124; (-€ 72.934)
- Appendici servizi spazzamento sagrati, rimozione rifiuti da aree verdi / parchetti, razionalizzazione spazzamenti & cestini nei quartieri, nuova isola di Via delle Rosette: € 56.100; (valore costante)
- Appendice servizi rimozione discariche abusive: €.61.528; (+€ 45.573)

b) contratto di servizio sgombero neve e inibizione gelo: €. 192.661 (2018: € 201.634) in diminuzione di € 8.973

c) servizio affidato in house per manutenzione del verde pubblico e interventi di miglioramento del decoro urbano, diserbo scarpate stradali, cimiteri: € 395.917 (2018: € 465.217) in diminuzione di € 69.300.

*Altri ricavi per servizi forniti all' Azionista a prezzi di mercato: € 98.183 in aumento di € 30.871.

*Ricavi per vendita materiali recuperati da raccolte differenziate, derivanti dalle positive risultanze delle tonnellate di rifiuti raccolti separatamente a scopo di riutilizzo/recupero agli attuali prezzi contrattuali riconosciuti dal sistema ANCI-CONAI: € 1.258.823 (2018: € 1.287.274) in diminuzione di € 28.451);

*Ricavi per vendita servizi di libero mercato commerciali, integrativi di raccolta ed altri: € 840.444 (2018: € 749.341) in aumento di € 91.103;

Gli Altri ricavi e proventi comprendono: i contributi in c/esercizio per € 27.574 - principalmente da recupero di accise -, proventi da impianto di produzione energia fotovoltaica per € 32.215 contributi pubblici in c/impianti per € 1.615, plusvalenze da cessione di beni strumentali per € 21.710, sopravvenienze attive ordinarie per € 68.553. e altri ricavi e proventi rientranti nell'attività tipica per € 58.966, proventi da locazioni per € 7.380, risarcimenti assicurativi per € 7.004.

Ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si riportano di seguito gli estremi dei relativi importi alla normativa introdotta dal Decreto Crescita intesi, sulla base della interpretazione prevalente di Assonime 05/2019 e del Decreto Sviluppo, i contributi incassati dalla Pubblica Amministrazione non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva o risarcitoria, per quanto se ne è a conoscenza:

Soggetto erogante	Tipologia Contributo	Importo
Stato	Accise Gasolio	27.164
GSE	Contributi	32.215
Comune Novara	Contributi C/impianti	1.615
Consorzio Bacino Basso Novarese	Contributo	410

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2019	€	13.543.269
Saldo al 31/12/2018	€	13.533.014
Variazioni	€	10.255

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	1.178.206	1.149.286	28.920
Servizi	2.924.638	2.664.318	260.320
Godimento di beni di terzi	56.305	52.334	3.971
Personale	8.395.602	8.537.544	-141.942
Ammortamenti e svalutazioni	701.901	821.044	-119.143
Variazioni rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	7.732	102.769	-95.037
Accantonamenti per rischi	13.800	0	13.800
Altri accantonamenti	0	0	0
Oneri diversi di gestione	265.085	205.719	59.366
	13.543.269	13.533.014	10.255

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci e variazione delle rimanenze

La voce B6 cresce di € 28.920 come saldo per maggiori costi dei ricambi parco mezzi (+54.223), minori costi di carburanti e pneumatici (-39.737) e risparmi materiali per il verde (32.133). La variazione delle rimanenze (B11 del conto economico) diminuisce di € 95.034 per l'impostazione della nuova politica di magazzino.

Costi per servizi e per godimento di beni di terzi

Le spese per servizi sostenute nell'esercizio sono pari a € 2.924.638 con una variazione in aumento rispetto al 31/12/2018 del 9,8% (+ € 260.321). Le principali componenti in ordine di importanza sono:

- costi per prestazioni di servizi ambientali ricevute € 1.433.353 (più € 121.034 rispetto al 2018, aumentano soprattutto i costi per servizio verde (+€ 98.244);
- i costi per prestazioni relative alla manutenzione dei cespiti aziendali ammontano ad € 552.313 (sul 2018 più € 138.934);
- diminuiscono i costi per servizi assicurativi e bancari pari ad € 238.147 (-€ 36.803).
- I costi sostenuti per le utenze (energia elettrica, gas, acqua, telefoniche, postali) assommano a € 197.422 (meno € 5.100).
- I costi per servizi al personale (formazione, aggiornamento, indennità mensa, visite mediche, lavaggio vestiario) ammontano ad € 173.928 (meno € 27.537): in essi sono ricompresi i costi di formazione professionale per riduzione rischi di infortunio sul lavoro, ai sensi del D.Lgs.81/08 e dell'Accordo Stato Regioni.
- I compensi relativi al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza 231/2001, per la revisione del bilancio e per le certificazioni di qualità,

ambientale e di sicurezza, nonché i costi sostenuti per campagne di informazione a mezzi di comunicazione, stampa, pubblicità ammontano ad € 167.489 (più € 20.261).

- I compensi per prestazioni professionali (tecniche, amministrative, legali, notarili) assommano ad € 138.796 (più € 57.260).
- gli altri servizi ricevuti sono pari a € 21.445 (più € 6.765).

Costante il costo dei beni di godimento di beni di terzi, l'aumento di € 3.971 è in gran parte dovuto al costo del noleggio dei veicoli e delle attrezzature.

Costi per il personale dipendente

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi comprese le retribuzioni ordinarie, straordinarie, accessorie, e differite, gli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'azienda, il costo maturato per il TFR e quant'altro previsto dalle vigenti disposizioni di legge, di CCNL e da accordi aziendali di secondo livello, nonché in base al criterio di prevalenza della sostanza sulla forma, nella rappresentazione delle voci di bilancio, i costi per il personale relativi a contratti di somministrazione (€ 161.371). Peraltro, grazie ad un costante controllo di gestione il costo del lavoro, al netto del premio di risultato, diminuisce di euro 117.834. Il numero di addetti a tempo indeterminato rispetta quanto deliberato dall'assemblea del 13/5/2016.

L'organigramma è impostato per processi, in modo da evitare sovrapposizioni e duplicazioni di funzioni e di avere un responsabile per ogni nucleo operativo.

Dati sull'occupazione

Il C.C.N.L. applicato è quello Utilitalia Servizi Ambientali, per le aziende di servizi di igiene ambientale del 10/06/2016 novellato con accordo del luglio 2017. Ai dirigenti è applicato il contratto di lavoro Federmanager-Confservizi. La media annuale dell'organico impiegato in azienda, calcolata su base mensile, nel corso dell'esercizio ha subito la seguente evoluzione:

Organico	ASSA 2018	ASSA 2019
Dirigenti	1	1
Quadri	3	3
Tecnici e Impiegati	33	36
Operai e Meccanici	148	145
	185	185

In tabella sono considerati esclusivamente i dipendenti, cioè coloro che hanno/avevano in essere un rapporto di lavoro diretto con ASSA, a tempo indeterminato o determinato. La media di lavoratori somministrati utilizzati nel 2019 è stata di 3,833.

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva come illustrato nella parte della nota integrativa dedicata ai criteri di valutazione.

Per il dettaglio si rimanda alla tabella di pagina n. 9 della presente, per i coefficienti.

Gli ammortamenti per la quota di competenza dell'esercizio sono stati calcolati secondo le vigenti disposizioni di legge, meglio illustrate nella prima parte della presente nota integrativa.

Accantonamenti rischi ed Altri accantonamenti

Nel 2019 sono stati effettuati nuovi accantonamenti al fondo adeguamento aziendale alle normative per € 13.800.

Oneri diversi di gestione

Includono talune spese generali non ricomprese tra i costi della gestione caratteristica nella voce "servizi" quali: oneri per imposte indirette ed oneri diversi di amministrazione.

Le spese sostenute nell'esercizio sono pari a € 265.085. La voce comprende tasse e imposte indirette sugli affari per € 110.727, contributi associativi € 52.309; sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo € 88.804; minusvalenze da dismissioni € 6.121; costi per abbonamenti a banche dati ed informativa tecnico-ambientale-giuridica: € 4.919; altri oneri diversi di modesto valore € 2.204.



C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Saldo ai 31/12/2019	€	-141.875
Saldo al 31/12/2018	€	-132.635
Variazioni	€	-9.240

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Proventi da partecipazioni	0	0	0
Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	6.109	-6.109
d) proventi diversi dai precedenti	30	35	-5
Interessi e altri oneri finanziari	-141.905	-138.779	-3.126
	-141.875	-132.635	-9.240

La voce proventi finanziari è riferita ad interessi attivi maturati su conti correnti bancari.

La voce oneri finanziari comprende l'importo degli interessi passivi relativi all'utilizzo di linee di credito bancarie a breve (scoperti di conto corrente e fatture c/anticipi, per € 85.382), agli interessi sui mutui in essere (€ 50.058) nonché a spese e commissioni bancarie (€ 6.465).

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllate	Collegate	Enti pubblici di riferimento	Altre
Interessi su obbligazioni e titoli				0
Interessi bancari e postali				30
Utili su cambi				0
Altri crediti				0
				30

Interessi e altri oneri finanziari

Descrizione	Controllate	Collegate	Enti pubblici di riferimento	Altre	2018
Interessi su obbligazioni				0	0
Interessi bancari				85.382	84.152
Interessi a fornitori				0	0
Interessi su capitale di dotazione				0	0
Sconti o oneri finanziari				0	0
Indennità passive di mora				0	0
Interessi su finanziamenti				50.058	49.637
Minusvalenza titoli				0	0
Perdite su cambi				0	0
Altri oneri su operazioni finanziarie				6.465	4.989
				141.905	138.778

Rispetto al precedente esercizio aumentano di € 3.127, principalmente per maggiori interessi e spese bancarie.

22. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Saldo al 31/12/2019	€	104.842
Saldo al 31/12/2018	€	54.368
Variazioni	€	50.474

Le imposte sul reddito dell'esercizio ammontano ad €. 54.368 e sono così scomponibili:

<i>Imposte</i>	<i>Saldo al 31/12/19</i>	<i>Saldo al 31/12/18</i>	<i>Variazioni</i>
Imposte correnti:	34.760	67.500	-32.740
IRES	1.064	14.500	-13.436
IRAP	33.696	53.000	-19.304
Imposte anni precedenti	-6.924	0	-6.924
Imposte differite (anticipate)	77.006	-13.132	90.138
Totale imposte	104.842	54.368	50.474

Nelle tabelle sottostanti viene esposta la riconciliazione degli oneri fiscali teorici con la determinazione dell'imponibile IRES ed IRAP:

Determinazione dell'imponibile IRES

Descrizione	valore	imposte
Risultato prima delle imposte	128.308	
<i>Aliquota fiscale</i>	<i>24,00</i>	30.794
Differenze negative	92.569	
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri	31.175	
Differenze temporanee da esercizi precedenti	0	
(Differenze positive)	(105.726)	
(Differenze temporanee da esercizi precedenti)	(92.871)	
(Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri)	(31.290)	
Imponibile fiscale	22.165	
Utilizzo perdite pregresse	(4.433)	
Base imponibile	26.598	
	<i>24,00</i>	1.064

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	783.416	
<i>Aliquota fiscale</i>	<i>3,9</i>	30.553
Costi non rilevanti a fini IRAP	27.164	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	0	
Differenze temporanee da esercizi precedenti	0	
Differenze positive	(107.748)	
Imponibile fiscale	864.000	
	<i>3,9</i>	33.696

Fiscalità differita/anticipata

Il n. 14 dell'art. 2427 del Codice Civile, richiede che nella Nota Integrativa siano evidenziati in apposito prospetto i seguenti dati:

- la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto, le voci escluse dal computo e le relative motivazioni;
- l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e le motivazioni dell'iscrizione, l'ammontare non ancora contabilizzato e le motivazioni della mancata iscrizione;

La rilevazione delle imposte anticipate è stata effettuata in ottemperanza al documento n. 25 della Commissione Nazionale per i principi contabili ed al D.Lgs 17 gennaio 2003 n.6.

Nel rispetto del principio di competenza, le imposte anticipate, descritte nella tabella che segue, e dovute a differenze temporanee (per €.202.532, valore netto) sono state iscritte a conto economico in quanto esiste una ragionevole certezza del loro recupero negli esercizi futuri.

	Esercizio 2019		Esercizio 2018		Esercizi precedenti	
	Ammontare delle differenze temporanee esercizio 2019	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee esercizio 2018	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee Esercizi precedenti	Effetto fiscale
Imposte anticipate:						
Fondi per rischi ed oneri	13.800	3.312	0	0	727.464	174.591
f.do svalutazione magazzino	0	0	40.000	9.600	36.227	8.694
Ammortamenti	0	0	0	0	0	0
Quote di costi rateizzati (spese manut. e rappresentanza)	0	0	0	0	0	0
Fair value IRC di copertura	156	37	0	0	0	0
Costi fisc. deduc. per cassa	26.236	6.297	0	0	0	0
Perdite pregresse	0	0	158.133	37.952		
Totale imposte anticipate	40.192	9.646	206.994	47.552	763.691	183.285

Effetto fiscale: IRES 24% (2017 e ss.) - IRAP 3,9%

	Esercizio 2019		Esercizio 2018		Esercizi precedenti	
	Ammontare delle differenze temporanee esercizio 2019	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee esercizio 2018	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee Esercizi precedenti	Effetto fiscale
Imposte differite:						
Fondi per rischi ed oneri	0	0,0	0	0,0	0	0
Ammortamenti	-31.290	-8.730	-19.714	-5.500	-85.022	-23.721
Quote di costi rateizzati (spese manut. e rappresentanza)	0	0	0	0	0	0
Fair value IRC di copertura	0	0	0	0	0	0
Costi fisc. deduc. per cassa	0	0,0	0	0	0	0
Totale imposte differite	-31.290	-8.730	-19.714	-5.500	-85.022	-23.721

Per completezza di informazione, si evidenzia che la società, oltre alle differenze temporanee, dispone di perdite fiscali a nuovo, formatesi in esercizi precedenti, per residui €. 105.167. Su tale importo non sono state prudenzialmente stanziati le imposte anticipate relative all'esercizio, ma non a esercizi futuri, poiché non vi è certezza di un loro recupero nei futuri esercizi a causa delle incertezze peculiari relative al mercato di riferimento che ne permettono un orizzonte previsionale nel breve periodo.

ALTRE INFORMAZIONI

DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi dell'art.2497 e seguenti c.c. si presenta il prospetto dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dal Comune di Novara, unico socio:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO GESTIONE FINANZIARIA **2019 (importi in Euro)**

Fondo di cassa al 1 gennaio 2019	Gestione		
	residui	competenza	totale
		-	9.229.491,97
Riscossioni	24.964.324,76	150.952.818,06	175.917.142,82
Pagamenti	20.809.906,75	152.639.905,05	173.449.811,80
Fondo di cassa al 31.12.2019			11.696.822,99
Residui attivi al 31.12.2019	35.959.899,78	31.002.728,65	66.962.628,43
Residui passivi al 31.12.2019	5.342.594,87	14.618.300,51	19.960.895,38

Fondo pluriennale vincolato spesa corrente	2.151.319,17
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	15.670.775,68

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2019	40.876.461,19
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019(A)	
Parte accantonata (B)	45.527.374,90
Parte vincolata (C)	3.093.162,85
Parte destinata agli investimenti (D)	3.543.614,62
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	- 11.287.691,18

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I primi mesi dell'anno sono stati caratterizzati dall'emergenza Covid 19. L'azienda se da un lato non ha mai sospeso la propria operatività dovendo garantire servizi e attività di pubblico interesse ai sensi del D.lgs., 152/2006 art. 177, comma 2 dall'altro ha adottato misure di prevenzione e protezione (protocollo di sicurezza anti-contagio) idonee e coerenti rispetto alle disposizioni e indicazioni dalle Autorità competenti.

ASSA S.P.A., infatti, in conformità al DPCM 11 marzo 2020 (e successivi atti e decreti) ha avviato al fine di ridurre il rischio di diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro, per le funzioni compatibili con il suo quadro organizzativo e normativo, l'utilizzo delle modalità di lavoro agile, modifiche all'orario lavorativo, l'organizzazione di turni, l'interruzione delle funzioni e delle prestazioni non fondamentali nonché l'organizzazione di periodi di ferie per il personale (a tal fine Assa S.p.A. ha attivato, per tutto il personale, apposita polizza assicurativa al fine di coprire eventuali danni derivanti dal virus Covid 19).

La riorganizzazione non ha prodotto disservizi nell'attività di raccolta e di spazzamento. Quest'ultima è stata implementata con passaggi quotidiani di lavaggio strade, portici e marciapiedi della città.

L'attività amministrativa è proseguita al fine di garantire i servizi previsti sia dal contratto con il Consorzio di Bacino Basso Novarese sia dalle delibere della Giunta Comunale della Città di Novara 436 del 22.12.2017 e 489 del 20.11.2018 per i servizi di manutenzione del verde della città.

Compatibilmente con quanto comunicato dall'ANAC con delibera n. 312/2020 che ha stabilito che, ai sensi dell'art. 103 del d.l. n. 18/2020, come modificato dal d.l. 23/2020, le procedure di gara aperte sono sospese sino al 15 maggio 2020 sono state bandite – nel mese di aprile - la gara telematica per l'affidamento del servizio di raccolta differenziata domiciliare della frazione cellulosica della città di Novara e il bando di gara telematica per la fornitura di 10 autocarri due assi attrezzati con vasca da 7 mq, compattatore e sistema e alza volta contenitori.

Come noto la manutenzione del verde della città avviene sia con soggetti esterni individuati con procedure di gara per le lavorazioni che necessitano di mezzi meccanici di cui Assa non dispone sia con personale di Assa assunto a tempo indeterminato, a tempo determinato, in somministrazione e soggetti individuati all'interno di progetti sociali realizzati in partnership con istituzioni del territorio (Comune di Novara, Ministero della Giustizia) per quelle lavorazioni "labour intensive".

Nel 2019, al termine della procedura di gara per la manutenzione del verde, erano stati individuati (ed era stato affidato loro il servizio) due soggetti diversi per i due lotti in cui era stata divisa la città (LOTTO I affidato ad Ati Novaverde /Cooperativa Giovanile Lavoro – LOTTO II affidato ad ISAM S.r.l.). L'affidamento prevedeva la possibilità del rinnovo del contratto anche per il 2020. Le aree di pregio (LOTTO C) venivano gestite direttamente da Assa S.p.A. con il personale di cui sopra.

Nel 2020 l'emergenza sanitaria COVID 19, da un lato, ha comportato il blocco dell'attivazione dei progetti sociali e dei cantieri di lavoro (Determina Dirigenziale Regione Piemonte numero 127 del 3 aprile 2020) facendo, così, venire a mancare la forza lavoro necessaria a rispondere alle esigenze della Città per la manutenzione del Verde Pubblico per il LOTTO C dall'altro ha portato - considerata l'impossibilità di spostamenti sul territorio nazionale - alla risoluzione consensuale del rapporto contrattuale con la ditta ISAM per i lavori di manutenzione del Lotto II.

Come previsto dal bando di gara e dal contratto del 2019 Assa S.p.A. ha proceduto a rinnovare all'ATI di cui sopra i servizi previsti per il lotto I, e ad affidare i primi tre tagli stagionali dell'erba sul Lotto II e il diserbo della Città.

Nel mese di maggio è stata indetta la manifestazione di interesse per l'affidamento del servizio di manutenzione del verde Lotto II comprensivo delle lavorazioni previste escluse quelle già affidate.

COMPENSI SPETTANTI AD AMMINISTRATORI, SINDACI E REVISORI DI BILANCIO

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi, comprensivi di contributi a carico Azienda, spettanti agli amministratori, quelli ai componenti il Collegio sindacale, e quelli ai revisori di Bilancio.

<i>Descrizione</i>	<i>Compenso</i>
Amministratori	58.452
Collegio Sindacale	25.895
Revisori di Bilancio	9.000

Non sono state concesse anticipazioni né crediti né si sono assunti impegni per conto dei sopraindicati soggetti, né prestate garanzie a loro favore.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa, Rendiconto Finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

In considerazione del risultato raggiunto, degli impegni futuri, tenuto conto dell'art. 29 dello Statuto Sociale, viste le previsioni di cui all'art.2430 c.c. secondo cui *"dagli utili netti annuali deve essere dedotta una somma corrispondente almeno alla ventesima parte di essi per costituire una riserva, fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale"*, considerato che la riserva legale ammonta attualmente a € 114.377, pari al 5,25% del Capitale Sociale di € 2.179.000, si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio al 31/12/2019, ai sensi dell'art.29 dello Statuto sociale:

Utile d'esercizio al 31/12/2019	Euro	23.466
Riserva legale 10%	Euro	2.347
Riserva Straordinaria disponibile	Euro	21.119

